



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 16 ottobre 2015

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Padovani Lucio Valerio.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 09:35 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
8	Boccaccio Andrea
10	Campora Matteo
11	Caratozzolo Salvatore
9	Chessa Leonardo
5	De Pietro Stefano
1	Gioia Alfonso
12	Grillo Guido
13	Muscara' Mauro
14	Padovani Lucio Valerio
6	Pastorino Gian Piero
2	Putti Paolo
7	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	De Benedictis Francesco
3	Lauro Lilli
4	Malatesta Gianpaolo
5	Mazzei Salvatore
6	Musso Enrico
7	Musso Vittoria Emilia
8	Nicolella Clizia
9	Pandolfo Alberto
10	Pederzoli Marianna
11	Repetto Paolo Pietro
12	Vassallo Giovanni

Assessori:

1	Lanzone Isabella
2	Porcile Italo

Sono presenti:

Dott.ssa Roberta Morgano (Presidente/A.D. Bagni Marina); Sig.ra Marina Boero (F.P. C.G.I.L.); Sig. Luciano Aresu (U.I.L. - F.P.L.); Sig. Ruggiero Dascanio (C.I.S.L. - F.P.); Sig.ra Lidia Merletti (U.I.L. - F.P.L.); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente Argomento:

Problematiche relative "Bagni Marina S.r.l." Sono previste audizioni OO.SS.

PADOVANI – PRESIDENTE

Oggi la Commissione VI si occupa delle problematiche relative ai Bagni Marina. Sono previste audizioni, comincerò dal *management* che ci illustra lo stato dell'arte, e poi andiamo avanti con altri interventi. Prego.

MORGANO – PRESIDENTE BAGNI MARINA

Grazie per l'invito. Io rivolgerò alla Commissione un'informativa generale sulla situazione, sulla realtà della società e vi posso dare alcuni dati. In vostro possesso ci sono già i dati relativi al bilancio 2014, e poi vi do un'informativa sull'andamento della stagione 2015 attestata al 30 settembre.

Come certamente molti di voi ricordano, la società svolge un'attività di carattere stagionale nei tre stabilimenti di San Nazaro, Scogliera e Janua. Importante ricordare che dal 2015 lo stabilimento Janua che per tre anni è stato gestito da soggetti terzi, gestendo non solo lo stabilimento ma anche il ristorante, quest'anno è rientrato nella diretta gestione dell'azienda.

La società gestisce i tre stabilimenti con trentanove persone dipendenti, di cui quattro *full time* e le altre persone in *part time* verticale. Si avvale poi, nel pieno della stagione, della chiamata di personale interinale, in quanto la presenza del personale di salvamento è regolata dal codice della navigazione che prevede la presenza di un bagnino ogni ottanta metri di litorale. E questo fa sì che la regola, unita al contratto di lavoro in essere in azienda, contratto enti locali con turni di sei ore, comporti la presenza ogni giorno di un certo numero di persone. Quindi queste chiamate estive sono così motivate.

La società oltre a svolgere un'attività di carattere puramente commerciale, accogliendo i bagnanti e le persone che nelle stagioni intermedie, quando gli stabilimenti sono comunque aperti, in particolare San Nazaro che è aperto dal 1 febbraio al 15 dicembre, in quei mesi per elioterapia, accoglie al suo interno e svolge anche una funzione ampiamente sociale, ricevendo dal Comune di Genova, sia dai servizi sociali che dai servizi scolastici, una utenza di cui poi vi posso dare precisamente anche i numeri. Si tratta di bambini, minori che provengono dai centri estivi, dai Let, e si tratta anche di bambini o adulti con problematiche di natura sociale.

Accanto a questa attività di natura sociale che è regolata da un contratto di servizio con il Comune, anche la società stessa svolge attività a suo carico, attività sociale, e questo discende da una decisione che il precedente *management* aveva già avviato, messo in essere. Ovvero si accolgono persone, minori o adulti, con disabilità pari al 100 per cento con ingresso gratuito, e con percentuale fino al 67 per cento con una riduzione del costo del biglietto d'ingresso pari al 50 per cento.

La società oltre i tre stabilimenti, gestisce alcune spiagge libere che si distribuiscono sui due versanti di Ponente e di Levante della città. E oltre a questo, dal 2014 la società ha istituito un centro estivo ai Bagni San Nazaro che sta funzionando molto bene. Quest'anno abbiamo tentato di aprire il centro estivo anche allo stabilimento Scogliera, ma l'utenza non è stata in numero sufficiente a svolgere questa attività.

Nel corso degli anni, come più volte vi ho ricordato, il bilancio complessivo della società che è nata nel 2001, provenendo dalla trasformazione dell'allora azienda Bagni del Comune, dove all'interno – è utile ricordare – erano presenti lavoratori che svolgevano attività estiva presso i Bagni, e nel periodo invernale attività presso le scuole del Comune, dal momento in cui la società è stata istituita nel 2001, dopo una fase iniziale pressoché stazionaria, ha subito un pesante crollo degli ingressi. E quindi i bilanci si sono trascinati per molti anni in una situazione di forte criticità.

Per il 2014, è stato il secondo anno nel quale con un *trend* che via via è andato migliorando, il 2014 è stato il secondo anno in cui il bilancio ha chiuso in attivo e quest'anno la stagione è stata buona e ad oggi stiamo vedendo che siamo in equilibrio. Purtroppo non possiamo dire di avere degli avanzi in positivo, perché abbiamo dovuto fare molti lavori di manutenzione, che ci pesano notevolmente.

Detto questo, io ho seguito l'articolo 54 che si era svolto, l'ho seguito televisivamente, e poi anche ho inviato all'assessore Porcile le informazioni che mi pareva fossero state chieste in quell'articolo 54. Erano informazioni però molto parziali, e mi ero impegnata a poterne fornire più precise successivamente al 30 settembre, quando i numeri avrebbero potuto dire qualche cosa di più. Quindi se ritenete, io posso darvi ora dei numeri più precisi sulla stagione.

In particolare, mi pare che nel corso di quell'articolo 54 fosse stato chiesto con un certo interesse di conoscere il numero degli ingressi negli stabilimenti. Vi posso dire proprio anche da un raffronto con il 2014, che la stagione dal punto di vista degli ingressi è andata bene, in particolare San Nazaro a fronte di 20.799 ingressi del 2014, quest'anno siamo arrivati a 22.287, a cui si devono aggiungere 22.260 ingressi sociali, quello che vi dicevo inizialmente, ovvero 44.587. Qua dentro ci sono ingressi gratuiti, ingressi ridotti, perché va tenuto conto che anche gli ingressi, quelli che vi dicevo in contratto di servizio, sono ridotti del 50 per cento.

Scogliera l'anno scorso aveva fatto circa seimila ingressi, quest'anno ne ha fatti 11.100, più i 3.024 del sociale, e quindi siamo a 13.124.

Janua è una realtà tutta nuova quest'anno dopo tre anni. Ed è anche una realtà un po' particolare. È utile che vi faccia capire bene qual è stata la problematica che si è presentata. Come ho detto, su Janua noi avevamo un gestore esterno che aveva un contratto, che scadeva nel 2014 con un diritto alla proroga di un anno al 2015. Purtroppo la decisione che questo signore ha preso, la sua decisione a lasciare è arrivata così tardivamente che noi abbiamo potuto sopperire, tra l'altro devo dire ringraziando pubblicamente le persone che hanno lavorato allo stabilimento Janua, perché sono state molto attive, molto presenti e molto puntuali, siamo riusciti a sopperire a questa rincorsa, e ad aprire effettivamente al pubblico il 15 giugno, quindi rispettando la stagionalità. Ma non avendo il tempo in precedenza per poter avviare la campagna abbonamenti. Quindi Janua quest'anno ha risposto a 3.931 ingressi, più 3.442 ingressi sociali. Noi speriamo su Janua, potendo attivare il prossimo anno per tempo la campagna abbonamenti, che peraltro telefonicamente si sta già svolgendo, poter tornare ai dati precedenti alla vecchia gestione, quindi a recuperare clienti, e soprattutto clienti abbonati perché sono quelli a cui noi siamo più affezionati.

Vi dicevo che noi ricorriamo nel periodo estivo al lavoro somministrato con i lavoratori interinali. Diciamo che nel 2013 e nel 2014 le persone assunte esterne sono state cinque per ogni anno, quest'anno arriviamo al numero di quattordici, in quanto abbiamo dovuto aggiungere personale, ridistribuire personale su Janua. E non solo, quest'anno è partita anche una sperimentazione concordata con l'Assessorato in più rispetto alle spiagge libere di cui facevo cenno, che sono state due spiagge libere non solo attrezzate di docce e spogliatoio, ma anche con la presenza del bagnino di salvamento. Abbiamo individuato una spiaggia a Levante e una spiaggia a Ponente. Il tempo di copertura della sorveglianza si è deciso fosse di otto ore. Quindi abbiamo avuto due persone, che si alternavano su turni di quattro ore.

Ovviamente il costo del personale interinale è più elevato del costo del nostro personale, ma così è. Noi siamo anche legati a norme nazionali, che ci impediscono le assunzioni.

Posso aggiungere alle informazioni date rispetto al 2015, quindi dando delle informazioni che sono ancora molto incerte, nel senso che saranno soggette a ulteriori costi e ricavi che potranno essere raggiunti ancora nei mesi prossimi, vi posso dire che complessivamente gli incassi, cioè sui ricavi che in ogni stabilimento noi abbiamo raggiunto quest'anno, l'incidenza dei costi diretti è notevole. A San Nazaro l'incidenza dei costi diretti mettendo dentro soltanto le voci più importanti, nel 2015 è stato dell'80 per cento circa e nel 2014 era stato dell'84 per cento circa a fine settembre. Allo stabilimento Scogliera l'incidenza dei costi diretti è del 132 per cento quest'anno, l'anno scorso era del 146 per cento, sempre numeri a settembre, quindi non a fine anno. E Janua non c'è il raffronto con l'anno precedente, o meglio, ci sarebbe ma è un raffronto in proprio, l'incidenza dei costi diretti su Janua è del 123 per cento. Questo vi dà la dimensione della realtà.

Si capisce perfettamente da questi valori che lo stabilimento San Nazaro è lo stabilimento che "tira", e riesce più o meno a tenere in piedi la baracca, perché sugli altri due per le caratteristiche, in particolare il fatto che siano stabilimenti molto piccoli, quindi la capacità di accoglienza nei giorni festivi, quando magari l'affluenza sarebbe elevata, è quella che è. Non riescono questi altri due stabilimenti nelle giornate meno centrali, dal punto di vista anche nelle ferie o delle vacanze delle persone, a compensare il numero degli ingressi. Quindi questa è la situazione.

Io ho cercato di dare un quadro generale, mi fermerei qui per non mettere troppi dati, e poi cercherò di rispondere alle vostre domande. Grazie.

BOERO – CGIL

Io sono un po' in imbarazzo, perché questa è un'audizione che segue una serie già precedente e da allora non abbiamo visto risolto nessuno dei problemi che avevamo posto.

Come voi sapete, il nostro problema rispetto alla società, è quello che abbiamo personale che lavora quattro mesi all'anno con un contratto a tempo indeterminato a *part time*. E questo si protrae dal 2001. Non era questa l'intenzione, comunque non erano queste le aspettative che in allora si era lasciato credere ai lavoratori, perché nello statuto di allora sono previste comunque tutta una serie di attività che la società avrebbe dovuto nel tempo sviluppare e che avrebbero comunque dovuto garantire a questi lavoratori progressivamente il passaggio ad un lavoro a tempo pieno. Tant'è che dai centoventi che erano i lavoratori dell'allora azienda Bagni, nella società ne erano confluiti una settantina ormai rimasti meno di quaranta, il resto erano andati all'Amiu, erano venticinque lavoratori che erano andati in Amiu, e per questi il percorso è stato molto diverso. Dopo sei mesi ebbero il passaggio a tempo pieno e da allora ebbero una carriera lavorativa normale. I lavoratori che invece investirono, in qualche modo si resero disponibili ad impegnarsi in questa società, sono rimasti così da quattordici anni.

Io vi vorrei illustrare un attimo chi sono questi lavoratori, nel senso che noi abbiamo ancora una serie di lavoratori, più di dieci inquadrati in A, dove nel pubblico impiego questo inquadramento ormai è stato superato quasi ovunque. Il resto sono inquadrati in B. Non percepiscono da anni produttività e nel nostro contratto la produttività non sono solo risorse che può mettere l'azienda in base al proprio andamento, ma una buona parte è salario differito perché il nostro contratto, il contratto degli enti locali, prevede due livelli di contrattazione e prevede che una parte anche nei rinnovi contrattuali, eccetera, confluisca in un fondo. Quindi una parte di salario dei lavoratori diventa salario differito, finisce in un fondo e questo per anni adesso non è stato più percepito.

Quindi sono lavoratori che non hanno mai dimostrato – scusate un termine – la puzza sotto il naso, nel senso che sarebbero stati disponibili ad accettare qualsiasi situazione lavorativa fosse emersa, e noi abbiamo provato tutte le strade che ci sono parse possibili. Abbiamo tentato il discorso che attraverso un contratto di servizio potessero essere impiegati nelle scuole come bidelli, ci è stato detto che questo giuridicamente non era possibile. Questo ci appare molto strano, perché abbiamo una situazione assolutamente analoga in Amiu dove una parte dei lavoratori, attraverso un contratto di

servizio, lavora nei cimiteri. Nei cimiteri peraltro, mentre nel contratto di servizio si dichiara in totale autonomia, assolutamente non in totale autonomia, ma con squadre miste, con i seppellitori comunali, eccetera. Quindi questa strada ci sembrava percorribile, ma così non è stato.

Abbiamo allora detto che lo sviluppo deve avvenire all'interno dell'azienda, quindi bisogna cercare di trovare il modo di sviluppare quelle attività che lo statuto prevede, ma che non sono mai state sviluppate. Benissimo, però nel momento in cui ci sono o ristorazioni, i bar degli stabilimenti, eccetera, si preferisce appaltarli all'esterno. Allora veramente ci risulta incomprensibile capire quale potrebbe essere la strada per trovare finalmente una soluzione all'aumento lavorativo di questi lavoratori.

Noi abbiamo un po' la sensazione che forse perché è un personale debole, non lo so per quale motivo, si ricerchino per questi lavoratori ogni volta si va a spaccare il capello in quattro sulle norme, eccetera, quando questo non avviene regolarmente. Ci è stato detto che il Comune ha dato il proprio senso per esempio ad un contratto ancora per un anno ad un dipendente pensionato presso Asef, quindi comunque una società partecipata, cosa che non è prevista nella normativa, tantomeno era prevista dalle norme interne del Comune che ritenevano non opportuno fare i contratti a personale in pensione. Però questo avviene regolarmente. Non si capisce perché ogni volta che si parla di Bagni Marina, di questi lavoratori, qualsiasi soluzione si cerchi di prospettare è sempre impercorribile.

L'ultima possibilità che era stata prospettata, era stata quella della mobilità interaziendale, quindi poter partecipare eventualmente ai concorsi di mobilità interaziendale e poi quando esce il bando, è prevista l'età massima di ventinove anni. È come dire che chiaramente questa cosa non è assolutamente prevista, perché fra un po' ventinove anni ce li hanno solo di servizio, non di età anagrafica.

Quindi noi abbiamo tentato anche, questo l'abbiamo evidenziato in tutti i modi, abbiamo negli anni proclamato scioperi che poi, per senso di responsabilità, abbiamo quasi sempre revocato sulle promesse che comunque ci sarebbe stato un impegno da parte dell'Amministrazione, ma noi siamo esattamente al punto di partenza di come eravamo. Non c'è stato un giorno in più di lavoro aggiuntivo, non c'è stato nessun tipo di soluzione. Questo è quanto al momento possiamo dire. Vi ringrazio.

ARESU – UIL

La collega è stata esaustiva, quindi non è che ci siano ulteriori argomenti da portare a conoscenza di questo Consiglio, di queste Commissioni consiliari. Certo che la questione abbiamo avuto già, almeno personalmente credo di averne fatte quattro o cinque, in cui in effetti gli argomenti vengono reiterati in continuazione. A fronte di una situazione che è ampiamente ormai conosciuta di lavoratori, anche avanti con gli anni, perché le situazioni perdurano da parecchio, il tentativo di allargare il periodo lavorativo ricorre da tutta una serie di possibili soluzioni. E di queste possibili soluzioni non se ne è verificata in effetti neanche una. Abbiamo esplorato tutta una serie di strade, ogni volta che si indicava una possibile idea, c'era una norma giuridica ostativa.

Ora noi non siamo avvocati, siamo sindacalisti, però siamo rimasti piuttosto sorpresi che certe situazioni non siano percorribili, tipo la stipulazione di contratti di servizio con il Comune di Genova per affidare determinati servizi in carenza di personale a queste persone. Ora, dici questo non si può, questo non si può, quest'altro non si può, e di fatto siamo sempre al punto di partenza.

L'altra soluzione che ha detto bene anche la collega, della mobilità interaziendale, scusate, ma in effetti io capisco l'Aster, ha messo dei requisiti che credo rientrino in quelli del Jobs act, quindi un risparmio per l'azienda ci starebbe per l'azienda Aster, però a questo punto non si scriva mobilità interaziendale, perché è quasi una presa in giro. Quel bando è stato congelato, in modo che nessuno possa parteciparvi. Quindi si eviti almeno, scusate la parola, la presa in giro di dire mobilità interaziendale che appare in cima al bando. Questa non è mobilità interaziendale, questo è un concorso rivolto ad altri soggetti meritevoli di tutela, ci mancherebbe. Però a questo punto le norme che prevedono la mobilità interaziendale sono bellamente aggirate. Quindi una riflessione sui prossimi

bandi a questo punto si impone. Non si può, a nostro giudizio si rischia veramente di prendere in giro la gente.

Adesso siamo qua, ripetiamo le stesse cose, ripetiamo fino alla nausea. Queste situazioni non è che cambino con il passare del tempo, anzi, si incancreniscono e lo scontento dei dipendenti dei Bagni Marina veramente sta diventando intollerabile.

Io non posso fare altro che richiamare quanto detto dalla collega Boero della Cgil, e dire che si pensi seriamente, che non diventi una cosa formale ascoltarci, perché intanto ringraziamo che ci si ascolti, però queste parole siano finalizzate a raggiungere degli obiettivi, a muoversi, se no qui veniamo, fa piacere, ripetiamo fino alla nausea le stesse cose, ma di fatto da quattro o cinque anni a questa parte non è cambiato assolutamente niente. Grazie.

ASCANIO – CISL

Anch'io uso il termine imbarazzo solo per il rispetto del luogo istituzionale in cui siamo, perché se fossimo al bar, useremmo altri termini, perché è veramente imbarazzante. Ma la questione è: siete voi in imbarazzo? Siete voi in imbarazzo, perché è la quarta, quinta volta che ci vediamo e siamo qua a ripetere le stesse cose? Perché se no non capisco, andiamo al bar, ci prendiamo un caffè, non è un problema, se poi deve finire come le altre volte. Scusate questo inizio un po' polemico, ma mi sembrava che fosse doveroso.

La questione principale questi lavoratori, lavorando cinque mesi all'anno, come sapete, sono a tempo indeterminato, quindi non hanno neanche la possibilità di utilizzare il periodo non lavorativo della disoccupazione. Quindi immaginate un po' voi che cosa faranno negli altri sette mesi sotto l'aspetto economico. C'è una mobilità, un accordo sulla mobilità interaziendale, come diceva la collega, se poi escono dei bandi che chiedono che il massimo dell'età è ventinove anni, voglio capire se in tutta Genova c'è qualche azienda che ha lavoratori con queste età. Per quanto riguarda il Comune, mi pare che siamo dai quarantacinque ai sessanta, e nelle aziende mi pare che non stiano tanto meglio. Quindi per cortesia, quando si fa un bando, che si dia un'opportunità reale di mobilità interaziendale per rispettare quell'accordo sindacale siglato da Amministrazione e organizzazioni sindacali.

L'altra questione che pongo, è Amiu. Bagni Marina ha una storia che arriva da Amiu, era una costola di Amiu che è stata poi in qualche modo scorporata. Inizialmente parlo. È possibile immaginare una situazione, per cui rientri in un'azienda che in qualche modo, magari modificando anche il proprio statuto, perché non è vietato, e iniziare a pensare concretamente ad una soluzione di questa partita? Perché se continuiamo a dirci che arriverà l'ostello, che ci facciamo tremila progetti sui Bagni Marina che diventeranno la cosa più bella del mondo, e che quindi porterà utili e che farà rinascere le casse comunali, ci stiamo raccontando il mondo dei sogni. Per cui, un minimo di concretezza per l'ennesima volta ve la chiediamo. Questa volta però vorrei che fosse la volta definitiva.

L'ultima cosa che chiedo, e qua lo dico anche alla dottoressa Morgano, se non sbaglio, da quando ci sono i Bagni Marina, non è mai stata fatta una contrattazione decentrata. Siccome i lavoratori hanno un contratto enti locali, il contratto enti locali prevede la contrattazione decentrata. Quindi l'accumulo di risorse da parte dell'azienda per fare una contrattazione di secondo livello. Questo è il punto che porteremo all'attenzione della dottoressa a breve, se non ricordo male abbiamo già fatto la richiesta di incontro in merito a questa e la facciamo immediatamente. E chiediamo anche alla Commissione che vigili su questa partita, perché non vorremmo ritrovarci di nuovo da soli con l'azienda che ci racconta che c'è questo problema, c'è quel problema, c'è l'altro problema, e invece di andare avanti, continuiamo a tornare indietro. Grazie.

MERLETTI – UIL

Sono una dipendente della Bagni Marina. Volevo ringraziarvi innanzitutto come al solito per essere qua. Parlo a nome ovviamente di tutti i lavoratori. Noi siamo, come hanno già detto i sindacati, anni e tanti anni ormai che siamo sempre nella medesima situazione da quando si è costituita questa società. Non abbiamo avuto nessun incremento di nessun tipo, né di livello, a parte qualcuno di noi, né di incremento lavorativo. E per incremento lavorativo, intendo un incremento quello che noi vorremmo avere, cioè lavorare tutto l'anno come è successo ai nostri colleghi, che – diceva la signora Boero – sono passati in Amiu. Loro dal 2001 sono a tempo pieno. Noi no, noi siamo sempre a quattro mesi, tranne qualcuno di noi che lavora qualche mese in più.

Abbiamo spesso fatto richiesta di ogni tipo, ci avete fatto delle proposte, ma queste proposte poi si sono sempre rivelate non percorribili, non sappiamo mai per quale motivo, perché quando si parla di noi, stranamente il percorso poi non si può mai attuare.

Chiaramente io un motivo lo conosco, siamo pochi, e questi pochi non fanno il mucchio che fanno ad esempio, mi ricordo benissimo quando hanno fatto lo sciopero quelli della Amt che hanno spaccato le porte, sono entrati e allora chiaramente fanno un po' più di risonanza. Noi siamo pochi, quei pochi a volte non possono neanche venire, perché ovviamente fanno anche degli altri lavori per andare avanti, quindi non facciamo l'eco che farebbero loro.

L'ultima cosa che ci avevano proposto e che ci avevano detto che era sicuramente percorribile, anche all'assessore Porcile che si era impegnato molto nella mobilità interaziendale, come dicevano i sindacati, il bando che è uscito, è stata una presa in giro chiaramente, perché non potete mettere un bando dicendo che c'è una mobilità interaziendale e poi mettere il limite d'età ventinove anni. È una presa in giro. Diteci chiaramente che neanche questa soluzione è percorribile, così ci mettiamo l'anima in pace. Non abbiamo neanche potuto fare lo sciopero, che dovevamo fare, ci è stato impedito anche lo sciopero.

Non saprei cos'altro dirvi, sono molto arrabbiata.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie.

Se gli Assessori vogliono integrare quanto detto, se no li facciamo intervenire alla fine.

Grillo, prego.

Grillo un attimo, mozione d'ordine.

CARATOZZOLO – GRUPPO MISTO

Sull'ordine dei lavori, Presidente. Grazie. Io ho ascoltato ovviamente molto volentieri i sindacalisti e i rappresentanti dei lavoratori, e siccome mi pare di capire la loro insoddisfazione, ma rivolta alla Commissione, ai Consiglieri, ora soltanto per precisare che i Consiglieri sono soltanto un tramite, ma i destinatari delle vostre obiezioni o richieste sono gli Assessori. A me farebbe piacere ascoltare prima gli Assessori e poi intervenire.

Quindi io chiedo, se i colleghi sono d'accordo, di ascoltare prima gli Assessori, perché si rivolgono a noi giustamente, ma io cosa posso rispondere? Più che stare dalla loro parte.

A me va benissimo anche la sua introduzione brusca, però mi farebbe piacere ascoltare gli Assessori prima ci dicano qualcosa. Poi interverremo noi. Io non mi offendo, è soltanto per ascoltare gli Assessori.

PADOVANI – PRESIDENTE

Io credo che rispetto ad alcune domande aperte, abbiano senso alcune precisazioni preliminari, perché se no il dibattito gira un po' a vuoto. Quindi Assessori, se avete qualcosa da integrare, perché in effetti ci sono alcune questioni che restano sul tappeto.

LANZONE – ASSESSORE

Inizio io che forse da più tempo rispetto all'assessore Porcile ho seguito la questione. In realtà, non ho nulla da dire effettivamente che vada contro a quello già espresso, nel senso che la rappresentazione dei fatti è quella già esposta sia dall'azienda, sia in parte dal sindacato.

Noi ci siamo seduti poco dopo l'insediamento, rendendoci conto del fatto che esisteva una problematica, come ne esistono purtroppo molte altre, però una problematica degna di nota, motivo per il quale abbiamo fatto diverse riunioni sindacali e ogni volta ipotizzando qualche soluzione che ci potesse consentire di allargare l'impegno orario dei dipendenti di Bagni Marina che hanno sì un contratto a tempo indeterminato, per cui da questo punto di vista hanno questa garanzia, però effettivamente ce l'hanno con un *part time* decisamente penalizzante. Un *part time* che va avanti da diversi anni e che l'azienda ha provato ad aumentare con la propria attività. Però con i limiti dell'esercitare un'attività stagionale.

Da questo punto di vista, sia io, sia l'assessore Garotta ai tempi abbiamo fatto diverse riunioni, nelle quali abbiamo provato ad analizzare varie soluzioni. Una soluzione che c'era stata proposta e che abbiamo valutato seriamente, è il fatto di poter vedere se il Comune poteva, per la quota parte di anno non impegnata nell'attività di Bagni Marina, utilizzare i lavoratori. E ci siamo resi conto, anche parlando con il centro per l'impiego, per non lasciare nessun tentativo inavuto, che purtroppo da questo punto di vista c'è una impossibilità dettata dal fatto che la categoria dei dipendenti obbliga a passare per i centri per l'impiego e per la Provincia, e i centri per l'impiego della Provincia hanno degli ordini di priorità che fanno andare avanti le persone inoccupate o disoccupate. Per cui, ancorché per un tempo più limitato dell'anno, i dipendenti Bagni Marina sono occupati, per cui nelle graduatorie ovviamente rimangono indietro.

Lo stesso ragionamento l'abbiamo fatto con un altro ufficio. Il primo ragionamento era stato fatto con i nostri uffici del personale, con la Direzione delle partecipate abbiamo invece esplorato questa via, di cui ancora oggi si è parlato, del contratto di servizio. Fare un contratto di servizio per alcune attività di cui il Comune ha bisogno. E anche in questo caso ci siamo scontrati con limiti assolutamente cogenti, derivanti dal fatto che per appaltare un servizio, il Comune deve andare a gara. Per cui, di fatto l'affidamento diretto non è possibile, comunque sarebbe illegittimo, e anche da questo punto di vista l'ampliamento del contratto di servizio, al di là delle difficoltà di ampliare l'oggetto sociale di una società come Bagni Marina che fa attività di balneazione stagionale, comunque non sarebbe possibile dal punto di vista della normativa sugli appalti che, come sappiamo, è una normativa di carattere comunitario cogente e molto rigida da questo punto di vista.

Per quanto riguarda invece la mobilità della quale si è parlato, come è stato detto da alcuni sindacati, effettivamente l'entrata in vigore della normativa e delle agevolazioni di cui al Jobs act, fa sì che oltre alle esigenze delle nostre partecipate che sono partecipate con un'età media decisamente alta, per cui le pochissime assunzioni che si fanno, mirano a rinvigorire un po' le fila Aster e Amt per ringiovanire l'età media, si scontrano con la normativa che nel frattempo è entrata in vigore, per cui il contratto di apprendistato ovviamente richiede un'età massima ed effettivamente da questo punto di vista c'è la difficoltà che l'età dei lavoratori di Bagni Marina è maggiore. Su questo fronte, secondo me della mobilità interaziendale si può anche provare a lavorare un po' di più rispetto alle società partecipate che adesso ci presenteranno i piani assunzioni. In realtà, la decisione dei requisiti non sta al Comune, ma sta alle società partecipate. Per cui, i requisiti per ora sono stati effettivamente decisi nella propria autonomia dalle società.

Una riflessione maggiore da questo punto di vista si può fare, e un approfondimento maggiore si può fare, ora come ora effettivamente ci troviamo rispetto ad un contesto generale che rende comunque piuttosto complessa la soluzione tuttora. In effetti, non ci sono state novità di rilievo in quest'ultimo periodo, perché finché le regole sono quelle, è un po' complicato.

Poi, vedo con, non voglio dire ottimismo, perché non è una parola che di questi tempi si può usare, per inizio a leggere su proposte normative di cui si parla, di revisione delle partecipate, nel

quale si inizia ad ipotizzare una possibilità per eventuali eccedenze, per eventuali situazioni che riguardano i dipendenti delle partecipate, di ingresso nell'ente azionista. Ne abbiamo parlato ieri nella Commissione per le partecipate, è un principio che comunque sconta un po' la difficoltà del fatto che ci siano delle norme di rango costituzionale che obbligano a fare il pubblico concorso, però se ci fosse una via d'uscita che nell'ambito delle normative di revisione delle partecipate consentisse al Comune un po' più di flessibilità nel reclutamento, nell'utilizzo o semplicemente anche nel dare ordine di priorità nell'ambito dei concorsi a personale delle partecipate, questo potrebbe aprirci un orizzonte che per ora è rimasto inesplorato. Per cui, stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione della normativa, perché da questo punto di vista può effettivamente aprire nuove strade.

Al momento effettivamente la via più agevole e l'unica che pare da seguire, è quella di cui ha parlato anche il presidente di Bagni Marina, cioè di procedere quanto prima all'implementazione dell'attività per consentire un ampliamento del rapporto di lavoro dei dipendenti che, a quanto so, diverse volte ha superato il limite dei quattro mesi, di cui si parlava all'inizio. Poi potrà essere più preciso il presidente o il mio collega Porcile, però diciamo che da questo punto di vista ogni sforzo è stato fatto. Il nostro *input* fin dall'inizio, parallelamente a tutte le vie alternative, è stato anche quello di agevolare, incentivare e appoggiare il fatto di fare più attività possibile per consentire effettivamente ai lavoratori di lavorare di più, a fronte di entrate che ci consentissero la sostenibilità del quadro complessivo.

PORCILE – ASSESSORE

Mi pare che abbia già risposto puntualmente a quasi tutti gli aspetti rilevati la collega Lanzone. Resta la discussione aperta su quella che sembra essere la strada più facilmente percorribile, ossia quello dello sviluppo e dell'incremento delle attività quelle ordinarie, e anche di nuove e diverse. Non credo da questo punto di vista, anche se comprendo perfettamente la sfiducia e una sorta di rassegnazione che inizia ad esserci nei sindacati, nei lavoratori che tutto questo sia un libro dei sogni. Nel senso che alcune delle idee cominciano ad essere tradotte in studi di fattibilità e progetti, e forse una discussione seria e concreta che possa cercare di declinare poi concretamente queste ipotesi di sviluppo di diverse nuove attività non è stata fatta fino adesso del tutto, ma è in corso. Io ho aperto un tavolo interassessorile anche con il collega Vicesindaco, con il collega allo sport, con tutte le figure dell'Amministrazione che possono avere un ruolo in attività coerenti con l'attuale statuto della società.

Rispetto a questo però, visto che ora si apre la discussione con i Consiglieri, dico che essendo un terreno potenzialmente fertile ed essendo un terreno sul quale incontriamo meno vincoli e ostacoli giuridici, sul quale a questo punto non ha senso tornare, dico che mi aspetto e spero che anche dal Consiglio comunale possano venire idee e proposte, suggerimenti perché stiamo parlando di valutare se e come attività già molto ben portate avanti dal personale dei Bagni Marina e/o nuovi e diversi, ovviamente verificando tutte le compatibilità del caso, possano generare comunque ricavi aggiuntivi tali da coprire il costo del lavoro che necessariamente sarebbe maggiore. Anche con l'azienda su questo stiamo lavorando.

Rispetto a questo, la collega Lanzone chiedeva precisazioni rispetto ai mesi effettivi di attuale impiego, l'amministratore potrà essere più preciso, però credo che in media siano leggermente superiori ai cinque mesi/anno. È chiaro che ci sono una serie di vincoli legati all'equilibrio economico e finanziario, che comunque l'azienda deve perseguire. E ad esempio, esperienze di gestione diretta, quindi senza aver inventato nulla di nuovo, che i clienti dei Bagni hanno riscontrato molto positivamente che dobbiamo cercare di perseguire in questo senso, però spesso ovviamente per mancati introiti derivanti dal canone, in realtà sull'equilibrio economico finanziario della città società incidono negativamente.

Tuttavia su questo stiamo lavorando e siamo aperti a qualsiasi contributo e proposta, e idea che i Consiglieri comunali volessero fornirci nella discussione di oggi, e in quelle successive. Quindi mi aspetto dei contributi utili. Grazie.

PADOVANI – PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Prima di far intervenire il collega Grillo, la dottoressa Morgano voleva integrare con un breve intervento.

MORGANO – PRESIDENTE BAGNI MARINA

Volevo solo dare le precisazioni sull'incremento lavorativo effettivamente svolto con il nostro personale, a dimostrazione che ogni tentativo lo stiamo facendo. Noi quest'anno abbiamo avuto dieci persone che hanno lavorato tra i nove e i sei mesi durante l'anno e dodici persone che hanno lavorato solo quattro mesi, cioè il previsto. Ci tengo a precisare che di queste dodici persone, sette persone hanno caratteristiche, cinque sono inidonei parziali e due sono in collocamento obbligatorio.

Complessivamente voglio anche dirvi che questo lavoro aggiuntivo ha raggiunto un numero di trentanove mensilità che, suddivise su tutto il nostro personale, corrisponderebbe ad una media di un mese a persona, con un costo di circa 120 mila euro aggiuntivo rispetto a quello che sarebbe. Comunque, noi questo sforzo lo facciamo, e lo facciamo volentieri, cerchiamo di far lavorare, quando ovviamente ce n'è la necessità, il nostro personale, perché capiamo quali sono le problematiche. E quindi siamo certamente molto attenti sia alle richieste dei sindacati, e ci tengo a precisare che la richiesta che è arrivata oggi, ovvero sulla contrattazione di secondo livello, è una richiesta che è pervenuta oggi, e quindi io rispondo positivamente. Apriamo un tavolo, cominciamo a ragionare con la collaborazione anche dell'Amministrazione ovviamente.

GRILLO – PDL

L'exasperazione dei sindacati credo che sia più che giustificata. In effetti, quante riunioni di Commissione consiliare abbiamo organizzato per affrontare le problematiche che qui ci sono state rappresentate? Quanti articoli 54 sono stati presentati in quest'aula, in modo trasversale? Vorrei citare Villa. A dimostrazione delle iniziative che non sono marchiate soltanto dalla minoranza, ma anche dalla maggioranza.

Il problema però che va una volta per tutte definito, è in che misura poi la Giunta recepisce le indicazioni del Consiglio comunale, perché se poi la Giunta non recepisce le indicazioni, soprattutto quando arrivano in modo unanime dal Consiglio, allora c'è da chiedersi se la Giunta non debba anche farsi un minimo di autocritica su questa vicenda. Dico autocritica. Ed è poco, credetemi, rispetto alle inadempienze circa l'indirizzo che il Consiglio comunale fornisce alla Giunta.

Vogliamo vedere alcune decisioni importanti del Consiglio? Con la deliberazione del 21 maggio 2013, quando si è decisa la trasformazione di Bagni Marina in società a responsabilità limitata, c'è un ordine del giorno che richiamava la lettera che i lavoratori di Bagni Marina avevano inviato al Sindaco in data 13 febbraio 2013. E parliamo soprattutto del personale chiamiamolo estivo, quello utilizzato per pochi mesi. Richiamava poi l'ordine del giorno il contratto di servizio sottoscritto tra Comune di Genova e Bagni Marina nel 2001. E poi evidenziava ancora che il Consiglio comunale il 15 maggio 2001 ha approvato la delibera relativa alla costituzione della srl per la gestione del servizio Bagni Marina spiagge attrezzate, e che al punto n. 8 del dispositivo di quella deliberazione del Consiglio comunale prevedeva «di impegnare la costituenda società Bagni Marina ad assumere il personale così come previsto dal citato protocollo d'intesa, parte integrante del presente provvedimento». E poi chiudeva l'ordine del giorno «a fornire al Consiglio comunale entro ottobre 2013 una relazione scritta in merito agli adempimenti relativi al contratto di servizio sottoscritto nel 2001». Silenzio. Nulla poi ci è stato comunicato.

Le stesse questioni sono state poi riprese con un ordine del giorno il 17 ottobre 2013, che impegnava la Giunta «a riferire in apposita riunione di Commissione con audizione delle organizzazioni sindacali» in merito al documento che dinanzi ho sintetizzato. Nulla.

Veniamo poi ad un articolo 54 del 23 settembre 2014, che in premessa richiamava quanto già ho affermato io prima, riferito alla delibera del 2001. E ricordavo che il 27 novembre 2013 avevamo avuto un'audizione con le organizzazioni sindacali. Poi ne abbiamo avuta una il 4 dicembre 2013. In quel caso l'assessore Garotta si impegnava affinché le attività affidate in gestione, esempio bar, siano ricondotti in gestione a Bagni Marina. Forse questo è stato fatto. Poi si impegnava alla riqualificazione dei Bagni, apertura invernale, ed io rispetto a questa risposta dell'Assessore in allora, le ricordavo sempre la delibera del 2001 senza risposta. Al che, consigliere Vassallo, nella seduta del 23 settembre rispetto a queste questioni lei chiedeva di richiedere un parere all'Avvocatura. Ricorda, Vassallo? Io tengo tutto.

Quindi il fatto che un Consigliere autorevole come il consigliere Vassallo, già Assessore, rispetto alle questioni precedenti a questa data, se lo stesso consigliere Vassallo chiede un parere all'Avvocatura, vuol dire che qualche cosa da chiarire c'era in tutta questa lunga storia. Parere richiesto, disatteso.

5 marzo 2014, altra Commissione consiliare. Il 24 giugno 2014 i sindacati, come è stato detto, proclamano lo sciopero sospeso a seguito dell'incontro con l'assessore Garotta e Lanzone il 20 giugno 2014. Quindi vi hanno detto suspendete, vi chiamiamo e cominciamo a trattare rispetto alle questioni che voi avevate chiesto. E che cosa avevate chiesto? Ricollocazione dei lavoratori come bidelli o altre attività in società partecipate. Gli Assessori si impegnavano per una risposta entro il 20 luglio. Richiesta disattesa anche questa.

Scusate colleghi, cos'altro posso aggiungere io rispetto a questa storia? È chiaro che io mi sento mortificato. Quando facciamo le audizioni, facciamo delle proposte, queste proposte vengono disattese dalla Giunta con il rischio che poi il Consiglio comunale resti coinvolto sui provvedimenti che voi non avete adottato.

Quindi prima di concludere, propongo che questa Commissione sia aggiornata entro quindici giorni e non oltre, e che la Giunta faccia chiarezza sul passato e sul futuro, ricordando all'assessore Lanzone che nel programma che avete illustrato ieri riferito alle assunzioni delle società partecipate, non si fa nessun cenno al discorso della mobilità. Nessun cenno. E quindi la mia proposta, aggiorniamoci, perché questo metodo di lavoro nei rapporti fra Consiglio e Giunta è giunto, ormai per quanto mi riguarda, ad un livello di esasperazione.

Concludo definitivamente chiedendo poi notizie all'assessore Porcile circa il sopralluogo avvenuto a Vesima il 3 luglio 2015, gli impegno che c'eravamo assunti nel corso di quell'incontro, auditi anche i cittadini della zona, Commissione che non c'è più stata, ed infine le notizie stampa che hanno riempito la città sulla possibile realizzazione di un ostello. Perché anche qui ne parlano i giornali, e in Consiglio non viene fornita nessuna informazione.

BALLEARI – PDL

Il mio intervento, che sarà peraltro brevissimo, stante che ce ne sono anche parecchi successivi, è rivolto più che altro a conoscere determinate cose e a rivolgere poi un invito.

Dal momento che parliamo nella fattispecie di San Nazaro, con quella parte di lungomare dove si affacciano molti stabilimenti balneari che sono un pochettino la caratteristica della nostra città, nel senso che la nostra città ha un lungomare, questo lungomare normalmente è il lungomare più frequentato nel periodo estivo dai cittadini genovesi, e si spererebbe di dargli anche una valenza turistica in un prossimo futuro. Su questa parte del nostro territorio ci sono i Bagni San Nazaro e c'è la spiaggia libera di San Giuliano che è una delle pochissime, anzi, direi che è l'unica spiaggia libera, a parte quella della foce, che dovrebbe essere di libero accesso ai cittadini e comunque in gestione alla Bagni Marina per quanto riguarda la manutenzione.

Intanto io formulo una domanda, perché mi è stato riferito che su questa spiaggia qua il servizio che viene svolto, in realtà viene svolto da operatori privati, che gratuitamente danno una mano alla spiaggia libera. Nel senso che provvedono all'apertura e chiusura, ad esempio c'è il chiosco che provvede a questo, provvedono al mantenimento della spiaggia. Questo per uno spirito collaborativo nei confronti della pubblica amministrazione. Io sto dicendo delle cose che mi sono state riferite, chiedo conferma all'Assessore. E intanto mi sarebbe piaciuto dall'Assessore sentirlo dire, perché sulla spiaggia libera abbiamo avuto proprio un passaggio molto veloce, e invece ritengo che intanto questo spirito di collaborazione con la pubblica amministrazione vada pubblicamente encomiato, perché mi sembra che non sia una roba da lasciare perdere.

Poi, sempre per quanto riguarda questa zona che è la zona che io conosco meglio, perché sono andato a vedere, e mi sono meravigliato comunque della potenzialità che ha Vesima con il nuovo stabilimento, queste sono cose che andrebbero implementate. Poi ci sono delle problematiche di cassa, ma comunque è sicuramente una grande potenzialità.

Ora però abbiamo una grande occasione in questo momento, perché con il rifacimento dell'ultimo tratto dello scolmatore, verrà in parte modificato, quantomeno in questo momento è già modificato, ma potrebbe venire poi modificato ulteriormente il lungomare del centro cittadino. Secondo me, sarebbe opportuno che come esiste questo spirito di collaborazione del quale parlavo poc'anzi, si facesse invece un qualche cosa di più integrativo proprio per vedere di fare questa modifica, perché sono previste dal piano regolatore alcune modifiche sul pennello all'altezza di Capo Marina, mentre non è previsto nulla per una cosa analoga per quanto riguarda la parte fondo dal lido, esattamente prospiciente quel pezzettino di spiaggia libera che comunque, stante l'economicità del momento, è una roba importante per la nostra città. Pertanto sarebbe opportuno organizzare un tavolo, ma non a parole, un tavolo tecnico vero per poter rivedere un attimino il tutto, per far sì che questa spiaggia del nostro centro cittadino torni alla disponibilità dei nostri cittadini. Pertanto le richiedo, poi eventualmente dopo la risposta, una piccola integrazione su quello che mi dirà. Grazie.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Grazie. Ringrazio i sindacati auditi e la Giunta per le relazioni che riguardano la questione dei lavoratori e ovviamente la dotazione organica, la direzione dei Bagni Marina.

La questione riguarda l'attività dell'azienda e di conseguenza l'attività dei lavoratori. Le due questioni sono strettamente connesse, ma tratterò prima all'attività dei Bagni Marina. Nel 2013 abbiamo approvato il piano industriale che ha traghettato Bagni Marina da una situazione economica in negativo ad almeno tirare su la testa. Non proprio navigare nell'abbondanza, però almeno in una situazione di pareggio dei conti.

Quando siamo stati a fare un sopralluogo ai Bagni Marina, tutti i Consiglieri sono stati rimasti colpiti dalla potenzialità infinita di San Nazaro, e altrettanto si potrebbe dire per Janua e per Scogliera. Per cui, l'impressione che siamo seduti su una miniera e ci accontentiamo di portare a casa due lire. In questo bisogna che, secondo me, cambiamo proprio la mentalità della gestione degli spazi pubblici, anche se il patrimonio di Bagni Marina non è strettamente di disponibilità comunale, però è riconducibile alla disponibilità comunale. Per cui, io penso che sarebbe di estremo aiuto anche, sulla scorta dell'intervento del consigliere Balleari, in un ambito in cui l'interesse delle associazioni e delle persone verso quegli spazi è così attivo, si potrebbe pensare questo patrimonio di tenerlo in parte condotto alla gestione dei Bagni Marina, però in parte di mollarlo ad associazioni che, e penso ad associazioni sportive che gestiscano lo spazio per le canoe, per le vele, per i corsi di tipo sportivo, e in parte ahimè io non sono per la privatizzazione degli spazi, però se penso alla zona a ponente di Bagni Marina, non vedo via d'uscita. Non vedo come con le risorse pubbliche senza intervento di un privato, e con almeno un rapporto di concessione si possa sanare quegli spazi.

Il tutto innesca la riqualificazione degli spazi, innesca un circuito positivo che poi si ripercuote anche sulla porzione pubblica di Bagni Marina, e quindi sull'intensificazione di attività che erano previste nel piano industriale, perché il piano industriale prevedeva se non erro la riqualificazione

degli spazi di Ponente, di San Nazaro e dei Bagni Scogliera, il ripristino degli impianti sportivi, del campo di San Nazaro in modo che l'attività durante tutto l'anno dei Bagni Marina possa estendersi. E quindi dare possibilità di lavoro continuativo ai dipendenti di Bagni Marina.

In questo non vedo come tenere fuori la ristorazione, perché una miniera sono gli spazi, ma un'altra miniera sono i baretti, che non si chiamano chioschi, e i ristoranti che ad oggi mi risultano dati in gestione a terzi. Il tutto però pensare di dare continuità all'attività lavorativa dei dipendenti, non vedo come possa realizzarsi se non si pensano delle condizioni di lavoro, cioè degli orari di lavoro e di competenza.

Quando si diceva, si era ipotizzato – dicevano i sindacati – l'attività dei dipendenti di Bagni Marina durante l'inverno nelle scuole, altrettanto mi sembra che si potrebbero utilizzare nelle manutenzioni sia degli spazi di Bagni Marina, sia degli spazi verdi della città. E si potrebbe pensare, adesso c'è il progetto di riqualificazione dei porti, domenica siamo andati a Forte Begato che andrà riaperto e lì bisognerà fare qualche ragionamento, di investire qualche soldo per qualche lavoratore che si curi delle manutenzioni di questo patrimonio. Altrimenti è tutto bello, tutto di patrimonio in disponibilità del Comune, ma se va a ramengo, non riusciamo a gestirlo. Quindi la domanda è se c'è una modalità che consente intanto la gestione da parte dei lavoratori sostanzialmente dell'impianto sportivo, credo di sì, e delle strutture di ristorazione. E poi se c'è una modalità per far lavorare questa gente un po' ai Bagni Marina e un po' nelle altre società.

Immagino che non ci sia, però magari una modificazione dell'assetto societario, l'assessore Lanzone diceva delle aspettative future che riguardano le aziende partecipate, mi sembra che si riferisse più che altro ad assunzioni da una società, nel passaggio da una società all'altra. Mentre invece quello che io chiedevo, è se ci può essere una gestione un po' fluida dei lavoratori, che magari non riescono per tutto l'anno, come i nostri, a lavorare nello stesso posto, per lavoro ce ne, e ce n'è tanto. Per cui, bisognerebbe, abbiamo dei vincoli di legge molto stretti, per cui è vero che noi vi abbiamo sentito un sacco di volte, e mi rivolgo ai sindacati, è vero che voi avete parlato, ma anche noi ci aspettiamo magari qualche proposta di più. Nel senso, a parte l'esplicitazione del bisogno che ce l'avete esplicitato, chi conosce la normativa del lavoro e i limiti di legge che, immagino li conosce l'assessore Lanzone come li conoscete voi, ci vuole il coniglio tirato fuori dal cappello. Ci vuole la creatività delle norme.

Per cui, a me farebbe piacere di ascoltarvi con interesse, se potete indicarmi più puntualmente quali sono le vostre proposte per la collocazione dodici mesi all'anno dei lavoratori di cui abbiamo bisogno. Perché ripeto, il lavoro c'è, bisognerà trovare il modo di farglielo fare.

Poi avevo due curiosità che riguardano semplicemente la gestione degli impianti. Ho visto sul sito di San Nazaro, che è dato spazio alla pubblicità dei centri estivi di Don Bosco. Don Bosco è un centro terzo che fa la sua attività di intrattenimento dei ragazzi presso San Nazaro. Con meno *verve* sono pubblicizzati i centri estivi municipali, che sono un'iniziativa del Comune che trova nel riferimento ai Bagni Marina, cioè il fatto che Bagni Marina accolga i centri estivi dell'infanzia, è un po' la sua ragion d'essere. Il motivo per cui ci teniamo Bagni Marina, è che questi danno spazio alle esigenze sociali, che siano questi bambini, di ragazzi, di disabili e di anziani. Per cui, volevo sapere come mai Don Bosco sì e il Let no. E volevo sapere anche come mai Don Bosco, nel senso se questo servizio è stato affidato con una procedura di gara, oppure se c'è un accordo tra le parti. Come arriva che Don Bosco che è ovunque, per cui non mi stupisce di trovarlo anche lì, spunti fuori.

Un'altra cosa, volevo sapere l'ingresso riservato ai minori. I minori non possono entrare da soli nei bagni pubblici, neanche nei Bagni Marina. Potrebbe essere un'idea, visto che quando arrivano che hanno tredici o quattordici anni, questi non vogliono più andare al mare con la mamma e la mamma non li vuole mandare alla spiaggia libera e non possono entrare, mi chiedo se si possa pensare una soluzione di guardianaggio leggero che consenta ai minori di diciotto anni, io penso un'età tra i quattordici e i diciotto, di andare alla spiaggia da soli senza affogare e senza essere accompagnati dai genitori. Questo incrementerebbe sicuramente la popolarità e anche l'utenza dei bagni, se ce n'è bisogno, perché mi sembra che comunque non sia l'utenza il nostro problema. Perché sono impianti sicuramente appetibili.

Mi sembra basta, aspetto le risposte.

GIOIA – UDC

Mi rivolgo agli Assessori, più che imbarazzato, io sono allibito di come si possa amministrare la cosa pubblica con tanta superficialità. Poi questa superficialità sembra quasi sfociare in vera e propria negligenza, perché quando uno ha un ruolo all'interno degli enti locali, all'interno di un'Amministrazione, quando si prendono degli impegni, questi impegni quantomeno debbono essere rispettati, perché se poi l'impegno che si è preso non si è potuto portare a termine, comunque non si lascia passare tanto tempo per poi ripetere le stesse cose che ci siamo sentiti dire due anni fa.

Io ho un verbale di incontro, Assessore, mi riferisco all'assessore Lanzone, il 22 luglio 2013, a firma dell'assessore Lanzone e dell'assessore Garotta, che adesso qui non c'è, il presidente di Bagni Marina, dottoressa Roberta Morgano. E naturalmente anche le organizzazioni sindacali, quindi stiamo parlando di più di due anni fa. Con questo verbale l'Amministrazione si impegnava soprattutto su due punti. Di approfondire la possibilità di utilizzo del personale di Bagni Marina in caso di fabbisogno nelle società partecipate del Comune, e quindi comunica a tal proposito che una struttura del Comune sta lavorando su questo problema.

Mi sembra ieri, neanche tanto tempo fa, lei ci ha comunicato che in altre situazioni di partecipate c'è stata l'assunzione e quant'altro. Ora posso immaginare che i profili professionali di questi lavoratori non erano – sicuramente mi risponderà in questo modo – tali da poter essere impiegati. Ma la Direzione delle partecipate sono due anni, non ha trovato nessuna soluzione? Abbiamo firmato, lei in quanto responsabile ha firmato con le organizzazioni sindacali un accordo, dove si è preso un impegno, e l'impegno era di stabilire e di stabilizzare questa situazione che è vergognosa da vent'anni, dove ci sono dei lavoratori che si trovano in questa situazione, che secondo me anche a tempo indeterminato, ma è una situazione di precarietà.

Io non posso immaginare che ci sia una Direzione delle partecipate che ci mette due anni per poter non raggiungere... Assessore, non mi dica di no. Sono passati da questo verbale ad oggi, lei ha fatto un intervento che giustamente le è stato richiesto, e ha detto le stesse cose. Si potrà lavorare di più, potremo vedere. Tutto in una situazione futuristica. Siamo nel 2015, fra due anni, non so se arriviamo al 2017, non arriveremo a finire il mandato se ci siamo presi due anni per cercare di pensare come dovevamo risolvere quel problema, e in questi due anni siamo arrivati alla stessa situazione che non abbiamo fatto neanche un passo avanti tale da poter dire probabilmente di quei ventinove, trentanove o quanti ne sono, posso stabilizzarne due, uno. Neanche questo. Quindi non stiamo neanche ad un minimo passo, siamo così come eravamo nella situazione iniziale da quando li abbiamo visti, da quando li abbiamo ricevuti, ci parliamo. È una situazione veramente paradossale per chi amministra la cosa pubblica avere una situazione del genere.

Poi la dottoressa Morgano ci dice che 120 mila euro, ma poi nello stesso periodo un'altra delibera, questa volta di Giunta, non è un verbale di incontro, si vota e tutto il Consiglio vota di dare mandato alla Giunta affinché predisponga un piano di privatizzazione di Farmacie genovesi e di Bagni Marina srl da presentarsi al Consiglio comunale, qualora le azioni del piano industriale posto in essere, in base alla loro trasformazione non permettono di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico. Non mi sembra che sia una società che siano in un grosso equilibrio economico, anche questa delibera l'abbiamo votata, ma cosa ce le portate a fare le delibere? Le delibere sono un atto che poi è una responsabilità che si piglia un'Amministrazione per poi fare quello che pianifica.

Ora, nel verbale di accordo di incontro avete pianificato un aspetto sul quale oggi ci venite a dire che, rispetto a quello che avete pianificato, non potete dare nessuna risposta se non quella di dire stiamo valutando, vedremo. Sulla delibera di Giunta quella di cercare di predisporre un piano di privatizzazione, abbiamo fatto qualcosa su quest'altro aspetto che una delibera di Giunta che è ancora più grave, se non si risponde e se non si fa quello che una Giunta e il Consiglio approva. Nel caso in cui non si sia fatto nulla, è stato predisposto questo piano industriale da parte di questa società? Come la vogliamo rilanciare?

Io non credo che la possiamo rilanciare. Siamo andati in sopralluogo, abbiamo visto Janua, abbiamo visto i Bagni San Nazaro. Per poterli far diventare una società che possa camminare con i propri piedi, occorrono degli investimenti. Allora o si trovano gli investimenti, oppure si fanno dei

project financing e si cerca un capitale privato per far sì che mantenendo forse la quota pubblica, ma dando la possibilità anche a qualcuno che ci metta dei soldi, qualche privato ci metta dei soldi che possa rilanciare questi Bagni. Altrimenti la situazione sarà così, il 2017 arriverà, ci sarà forse un'altra Giunta, si prenderà gli stessi impegni, non sarete certamente voi, perché sarà sicuramente peggio di quello che stanno facendo gli altri. Non è che avete dimostrato a Parma di fare meglio degli altri.

Ma chiunque verrà, indipendentemente dal colore politico che sia, avrà una certa responsabilità nei confronti dei lavoratori. E poi la cosa più drammatica, lavoratori che per vent'anni qualsiasi Giunta di qualsiasi colore sia venuta, non ci sia stato – voglio usare un termine cattivo – un cane di Assessore che abbia detto: è possibile che ho quaranta lavoratori, non ne riesco a sanare uno? Ma almeno la responsabilità di dare dignità ai lavoratori che sono in una situazione di precarietà da almeno vent'anni.

VILLA – PD

Io ho la triste impressione che qui si voglia da parte degli Assessori invertire i ruoli. Vorrei ricordare che nel compito del Consiglio c'è quello di indirizzo, e nel compito della Giunta c'è quello esecutivo. Per esecutivo, almeno io nella mia modesta intelligenza, intendo dire che noi in seguito agli indirizzi che gli diamo, devono proporre delle cose, che ahimè oramai la cronistoria l'ha fatta meglio di me sicuramente il consigliere Grillo, non avviene.

Io come altri ho ascoltato in questi tre anni, almeno da quando sono qui, i sindacati, i lavoratori, il *management* per capire effettivamente di cosa si vuole fare di questa azienda ed essere molto chiari con questi lavoratori, con chi li rappresenta. Quindi vorrei capire che cosa ne vuole fare la Giunta di questa azienda, perché sarebbe più onesto dirglielo subito.

Oggi, alle parole dell'assessore Lanzone ci chiediamo ancora come ha detto lei – e me lo sono scritto – potremmo iniziare a vedere se si possono trovare delle strade alternative a tutto quello che. Gli ordini del giorno, le mozioni, gli impegni che abbiamo preso in questa Commissione e in Consiglio, le delibere che abbiamo fatto, in particolar modo quella di indirizzo di tutte le società partecipate, credo che debba comprendere anche la Bagni Marina.

Io ringrazio l'Assessore, perché ha ricordato giustamente di essersi incontrata numerose volte con i sindacati, ma io credo anche che il nostro ufficio delle partecipate, comunque delle cosiddette società del Comune di Genova, in tre anni avrebbe dovuto sviluppare delle soluzioni, che non siamo noi che dobbiamo dare, perché noi lavoriamo e poi veniamo qui a fare i Consiglieri. Ma invece ci sono dirigenti e funzionari nel nostro Comune, che sono preparati a quello, cioè sono lì seduti per fare queste cose. Quindi per trovare tutti quegli strumenti giuridici e amministrativi, che ci consentano di risolvere i problemi e le soluzioni.

Se io ho compreso, e probabilmente ho sbagliato, si dice che ogni volta che si parla di queste figure professionali, e probabilmente anche di altre, poi c'è il vecchio ufficio di collocamento, io lo chiamo ancora così, dei centri che ci impongono chiaramente delle regole diverse, io mi chiedo la delibera di indirizzo che abbiamo fatto sulle società partecipate, ma quali temi andrà a risolvere? Perché se non risolve questi ed altri, probabilmente allora è inutile.

Quando ce l'avete proposta, ce l'avete spiegata, e noi l'abbiamo compresa credo, intendevamo in quella delibera di indirizzo che l'indirizzo fosse quello di risolvere dei problemi.

In ogni caso, io credo che se per l'ennesima volta siamo qui e si parla in maniera un po' generica, si è detto che ad oggi non è possibile trovare delle soluzioni che consentano a queste persone di fare degli altri mestieri all'interno né del Comune, né delle stesse aziende partecipate. Io vorrei capire, e chiederò eventualmente per l'ennesima volta quali sono gli strumenti che ci impediscono di non poterli collocare in quel modo, se si intravedono, io colgo davvero con grande ottimismo, spero, questa nuova strada che potrebbe venire in merito alle leggi nazionali sulle partecipate che ci consentiranno forse di avere delle maglie un po' più ampie, un po' più libere per poter agire all'interno anche delle nostre società partecipate, quindi nella mobilità degli stessi lavoratori, speriamo che questo accada, ma accada in tempi brevi. Perché non è che qui, almeno per

quello che io ci rimarrò, un anno e mezzo e ci rimarrete voi, penserò qualcuno di voi di arrivare fino a quella scadenza e poi di lasciare la palla a qualcun altro, perché almeno io personalmente questa responsabilità non me la prendo. Quindi dirò pubblicamente sempre quello che penso.

Io credo inoltre che non si entra mai nel merito. Quando anche si dice ampliamo le attività della società stessa, ma se è dal 2001 che non si è riusciti a farla, ma dobbiamo di nuovo rimetterci a fare che cosa? Io vorrei capirlo, perché quando l'assessore o la presidente di Bagni Marina dice aumentiamo l'attività, cosa significa? Aprire il bar, darlo a queste persone, aprirle le canoe, darle a queste persone, aprire i campetti di calcio e darli a queste persone, risistemare le cabine che abbiamo visto ormai abbandonate a Ponente dei Bagni San Nazaro, oppure aprire anche un ristorante a Janua di Vesima? Io non capisco. Scusatemi, io sono duro di comprendonio probabilmente, però non capisco di che cosa si parla.

Noi non siamo giudici, giustamente qualcuno ha detto sorvegliate. Ed è, credo e spero, quello che faremo. E quindi probabilmente saranno anche trattative che avvengono tra i sindacati, tra i lavoratori e l'azienda stessa. Ma si può capire cosa sono queste nuove attività che dovrebbero andare a ricoprire? Si è detto che alcuni dei lavoratori hanno lavorato sei mesi e nove mesi. Quindi rispetto ai quattro mesi, qualcuno ha lavorato due mesi in più e qualcuno ha lavorato cinque mesi in più. Io ringrazio la consigliera Nicoletta che per l'ennesima volta, come tutti quanti noi, ha detto ci sono i forti da risistemare, ci sono i marciapiedi, c'è tutto da risistemare. Cerchiamo di pescare probabilmente all'interno nostro, speriamo che si continui a fare. E quindi, perché spesso questo non accade in occasione invece di utilizzare dei dirigenti, perché quelli sono eventualmente a volte indispensabili, mentre invece i lavoratori spesso non lo sono.

Quindi io credo che avremo ancora il tempo, almeno da qui alle 12:30, magari mi viene risposto in qualche maniera in che modo il *management* intende sviluppare, e anch'io sono d'accordo che per l'ennesima volta ci si debba vedere qui tra quindici giorni ed arrivare con qualcosa di concreto, perché se no probabilmente tutti quanti noi, e ringrazio i colleghi Consiglieri, perché come me hanno fatto numerose attività, numerosi argomenti hanno portato all'attenzione di questo Consiglio, e una volta ogni sei mesi puntualmente ci rivediamo qua.

Io tra l'altro queste cose le ho dette quindici giorni fa qua in Consiglio comunale. Io ho fatto l'articolo 54 che citava Morgano, e ne ho dato una copia ai sindacati, perché dico di nuovo, in maniera magari un po' grezza, un pochettino sempliciotta, ma le stesse cose. Ma cosa continuiamo a raccontarci qua dentro?

Mi sorprende, mi dispiace perché so che probabilmente l'impegno c'è, ma siamo ancora qui a dire – come è stato detto dagli Assessori – iniziamo a vedere. E poi, ditemi noi voi o ci deve dire l'azienda qual è l'individuazione delle figure professionali? Come se il Comune fosse un soggetto terzo, quando in realtà è proprietario interamente di questa azienda.

Poi, ampliamento dell'attività l'ho già detta.

Poi fare proposte. Ma noi le proposte le abbiamo già fatte, sono in quella delibera che diceva del maggio 2013, sono in quell'ordine del giorno condiviso all'unanimità da tutti, sono da quelle due mozioni presentate, sono dalle innumerevoli interrogazioni che sono state presentate in questo Consiglio, io almeno ne ho fatte tre. Questo è quello di cui dobbiamo discutere, perché se no veramente perdiamo del tempo tutti quanti. È inutile che li invitiamo, è inutile che continuiamo a parlare di cose che non ci porteranno da nessuna parte.

Ricordo l'importanza dei documenti che ha fatto vedere anche il consigliere Grillo, e di cui io sono in possesso, degli impegni che questa Amministrazione si è presa. E non è che perché se li è presi l'Amministrazione prima di questa, non ci debbano essere degli impegni che noi dobbiamo perseguire, perché non è così.

Nel 2001 erano scritte cose abbastanza chiare. No, molto chiare, non abbastanza chiare. Nel protocollo d'intesa che è seguito, sono altrettanto chiare. Nei vari protocolli che si sono succeduti anche in questa Commissione, e negli impegni che ci siamo presi, ci sono credo delle situazioni che dobbiamo ragionare tutti insieme.

Io quindi ringrazio, perché so che probabilmente le persone si metteranno a lavorare, cerchiamo di vederci qua fra quindici giorni, vediamo tutti insieme se riusciamo a provare a dare un'opportunità

a queste persone che tra l'altro sarebbe veramente in coerenza con quanto abbiamo sempre detto, quello di utilizzare del personale del Comune di Genova e delle partecipate del Comune di Genova per fare quello che la gente ci chiede. Manutenzioni, risistemazioni e tutto quello che c'è. Questa gente, in maniera molto sincera e molto spontanea, ha detto che è disponibile a fare di tutto, quindi mi sembra che qui avremo le due cose che si uniscono. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL COMMISSARIO CHESSA

BOCCACCIO – M5S

Devo dire che onestamente mi pare che questa mattina l'Amministrazione e la Giunta abbia per l'ennesima volta direi mostrato tutta la sua inadeguatezza. Abbiamo ascoltato due interventi vaporosi senza un numero, senza una data, e sinceramente non è necessario vederci qui per questo. Bastava scriverci una email, tanto sono sempre le stesse parole. Vedremo, faremo, si può, non si può, eccetera.

Io aggiungo una proposta, perché i temi sono stati fatti. Ieri abbiamo fatto una III Commissione su Genova Parcheggi, ora qualcuno dirà che ho il chiodo fisso di Genova Parcheggi, Genova Parcheggi per parole del suo direttore generale ha detto che riesce sostanzialmente a coprire il controllo degli stalli per circa la metà del tempo. Vado a memoria, ma 80 mila ore su 176. Sostanzialmente, in un totale dei dipendenti che hanno quella mansione per il numero di ore che lavorano, che sono quaranta settimanali, permettono una copertura e un controllo degli stalli che è circa la metà dell'orario invece di apertura delle aree blu che sono dodici ore al giorno per sei giorni alla settimana.

Noi abbiamo fatto due numeri. In realtà, lo abbiamo fatto nell'ambito di un percorso di analisi di Genova Parcheggi, ma mi sembra adeguato. Nel senso che ad oggi gli incassi delle aree blu sono circa 3,9 milioni di euro per 2,25 milioni di ore incassate. Se ci fosse più personale e ipotizzassimo che questo maggiore personale consentisse un incremento degli incassi del 15 per cento, quindi andasse a recuperare una potenziale evasione, non si sa, però è probabile che sia così evidentemente, perché gli incassi complessivi dell'isola azzurra a noi sembrano molto bassi rispetto al potenziale massimo teorico, sarebbero 337 mila ore in più fatturate della società. Alla tariffa media di cui vi dicevo prima, di 1,75 euro, sarebbero circa 590 mila euro. C'è l'Iva quindi bisogna stornarne un po', ma poi sono calcoli che si possono affinare. Il costo medio di un operaio di Genova Parcheggi, dai dati del cruscotto che l'Assessorato ci ha consegnato, è 34.300 euro all'anno che non è la retribuzione, è il costo aziendale. Dividendo il maggior incasso per 34.300, si otterrebbero diciassette nuovi posti di lavoro. Togliendo l'Iva, un po' meno, adesso non l'ho aggiornato ma lo farò, poniamo che siano tredici o quattordici. Io questa ve la metto sul piatto come riflessione.

Non risolve evidentemente totalmente il vostro problema, anche se i tredici, quattordici posti sarebbero per dodici mesi all'anno, quindi in realtà si potrebbe poi magari fare un esperimento nel periodo in cui voi non siete impegnati nei Bagni, magari prevedere per sei mesi se l'integrazione di questa forza lavoro o di una parte di loro, mi rendo conto che magari l'azienda non possa farsi carico di tutti, produce effettivamente un maggiore incasso che consente di autopagarsi.

Così se qualcuno vuole prenderla in considerazione, perché non accetto onestamente, assessore Lanzone, che lei dica che le società partecipate hanno autonomia di gestione. Questo è ovvio. Ma se io sono l'azionista e in alcuni casi sono l'azionista unico, io alzo il telefono e impongo ai consiglieri di amministrazione e ai direttori la mia linea politica ed aziendale. Non è che l'azionista ci sta per guardare cosa succede.

Ancora di più, aggiungo, se una buona parte di queste aziende partecipate non ha dei *management* che brillano, non sto facendo naturalmente il suo caso, che anzi più volte abbiamo condiviso e anche apprezziamo, non ha un *management* che produce dei risultati sfavillanti, per cui dico non tocco niente, sono talmente bravi che li lascio fare. Un intervento critico ci deve essere.

Poi, noi il giudizio naturalmente negativo, secondo me voi non siete in grado come Amministrazione, non siete in grado come Giunta, non è in grado il Sindaco, è totalmente inadeguato,

e in questi tre anni e mezzo ha prodotto più danni dei vantaggi che ha portato per la città, ma al di là di questo, è una cosa che si può fare e si deve fare. Si può fare subito, o lo farà chi poi arriverà dopo di voi. Grazie.

PASTORINO – SEL

Diciamo che la gestione dei Bagni Marina è fallimentare, i sopralluoghi che abbiamo fatto durante l'anno scorso, sia ai Bagni San Nazaro, sia ai bagni Janua in questa primavera lo hanno dimostrato ampiamente.

Il fatto che un ristorante sul mare, come il ristorante di proprietà dei Bagni Marina a Vesima sia chiuso da oltre un anno, la dice lunga sulla volontà di questa Direzione di rilanciare l'attività dei Bagni. Un ristorante che lavorerebbe tutto l'anno, in un bellissimo posto e darebbe anche lavoro, visto che nello statuto è previsto, e i lavoratori l'avevano chiesto di poterlo gestire, potrebbe farlo gestire dagli stessi lavoratori di Bagni Marina. Così come hanno chiesto di gestire i bar degli altri Bagni, e che invece si preferisce darli in gestione con dei canoni non certo stupefacenti.

I Bagni Janua l'anno scorso sono stati aperti in fretta e furia, senza neanche quasi levare le ragnatele, e abbiamo visto in che condizioni sono.

Per quanto riguarda le richieste giuste dei precari dei Bagni, a me sembra che l'Amministrazione non abbia fatto assolutamente nulla. La proposta del consigliere Boccaccio è una, ma ce ne sono altre. Anche addirittura questi lavoratori per un periodo erano associati ad Amiu, e Amiu ha una chiamata annuale di precari che dura da sempre e non si è mai pensato e non si è mai voluto per esempio infilare questi lavoratori durante la stagione invernale a fare dei turni trimestrali o bimestrali in Amiu. Su questo, le Amministrazioni che si sono succedute, hanno sempre avuto lo stesso comportamento.

Così come un altro comportamento deplorabile è stato quello di dare in gestione i Bagni Janua, contravvenendo ad un indirizzo che aveva dato quest'aula. Perché quest'aula aveva votato dicendo che non si deve dare in gestione i Bagni, prima che siano stabilizzati tutti i lavoratori che sono precari. Malgrado questo indirizzo di questo Consiglio comunale, sono stati dati in gestione con un bilancio che è sotto gli occhi di tutti, un bilancio fallimentare anche di questa gestione.

Io non ho molto da dire in più. A me sembra che sia giunto il momento che quest'aula, visto che dagli interventi del sindacato sembra che sia anche colpa nostra, e io vorrei evitare questa cosa, perché l'aula in questi anni ha sempre dato degli indirizzi ben precisi. E quindi per evitare che ci sia una corretta gestione dei Bagni Marina, che io reputo una risorsa, una grande risorsa anche per le migliaia di persone in difficoltà, disabili, bambini, eccetera, che frequentano i nostri Bagni, quindi un valore sociale, io chiedo che l'aula dia un ulteriore indirizzo, onde evitare che veniamo messi nel calderone di chi non fa mai niente su questo problema. Grazie.

CARATTOZZOLO – GRUPPO MISTO

Io ho ascoltato con grande interesse ciò che è stato detto da tutti, e per la verità sono rimasto in parte stupito, certamente non toccato nel mio intimo, quando da parte di alcuni degli auditi è venuto fuori quasi uno sprone a svegliatevi, finitela di prenderci in giro.

Io mi sono permesso di precisare che semmai deve essere rivolta a qualcun altro, perché noi siamo soltanto un tramite. Noi più che indirizzare e controllare, perché questo è il ruolo del Consigliere comunale, non possiamo certamente amministrare. Gli amministratori stanno dall'altra parte della barricata. Gli amministratori sono coloro che su incarico del Sindaco devono gestire la cosa pubblica. Noi possiamo dare soltanto delle dritte, e dire siamo d'accordo, guarda che stai sbagliando. Il nostro ruolo l'abbiamo sempre svolto. L'abbiamo sempre portato avanti in tutte le circostanze, in tutte le situazioni. Sono gli amministratori che non applicano ciò che viene detto. E questo è stato ribadito già dal primo intervento di Grillo all'ultimo intervento di Pastorino. Quindi non voglio ricalcare una scia che è già stata evidenziata.

Certamente non è colpa dei Consiglieri comunali, precisiamolo. Di qualcuno sarà la colpa, però, se è passato così tanto tempo e non abbiamo concluso niente. Non credo neanche che sia della presidente, la dottoressa Morgano che in quest'anno ha fatto tutto quello che ha potuto, e ci mancherebbe altro. Ma questo non per fare della piaggeria spicciola, perché in qualche occasione ci siamo anche trovati in disaccordo. I dipendenti fanno quello che possono, sia pure in una situazione di disagio. Amministratori, Assessori, a questo punto siete rimasti voi.

In effetti, io non sono molto tenero, non lo sono mai stato prima, figuriamoci adesso che mi sono tolto un po' questa corazza. Assessori, voi avete ribadito ciò che avete detto, soprattutto per quanto riguarda l'assessore Lanzone, perché l'assessore Porcino è arrivato l'altro ieri, ma non mi pare che in quest'ultimo periodo ci sia stata un'accelerata. Ma all'assessore Lanzone, ha ribadito con una certa difficoltà anche espressiva che lei solitamente invece non è in difficoltà quando parla, ha una certa scioltezza oratoria, era un po' impappinata, non trovava le parole, non trovava gli argomenti, Assessore. Ma lo dico perché sono passati tre anni, due da quando è stato fatto quell'incontro, non so quanto tempo rimarrà. Io capisco lasciare, solitamente si vuole lasciare qualcosa in eredità ai posteri, ma questo non è un argomento da lasciare in eredità ai posteri. Questo è un argomento da affrontare, perché non c'è stata la minima disponibilità da parte vostra.

C'è la presa in giro famosa dei ventinove anni. Ma quella è una presa in giro! Chi l'ha preparata quella delibera? I tecnici che sapevano che si sarebbe andati a finire in quel collo di bottiglia, avrebbero potuto evitare questa cosa prima di prendere in giro i dipendenti. Perché ha ragione il consigliere Villa quando dice voi Assessori non siete dei tecnici. O meglio, siete dei tecnici, perché non siete politici, non siete stati eletti quindi si presume che siate dei tecnici, ma certamente ci sono anche i tecnici di professione che devono suggerire queste cose. Ma cosa suggeriscono, se danno delle dritte sbagliate? Mi viene da dire a questo punto che ci deve essere qualcun altro ancora più in alto che interviene e aggiusta un po' le cose, perché se qualcuno non sa fare il proprio mestiere, forse è meglio che cambi attività.

È stato accennato da parte di tutti, mi pare di capire, una certa insoddisfazione, per non dire una grave insoddisfazione per ciò che è avvenuto. La proposta che qualcuno mi pare abbia accennato, mi pare Pastorino, veniamo fuori con un bel documento, perché siamo tutti d'accordo, compreso anche il Pd che ha parlato tramite la bocca di un Consigliere manifestando per l'ennesima volta grande insoddisfazione sull'argomento. Allora visto che altri del Pd non hanno parlato, mi viene da presumere che sia una posizione del Pd. Mi viene da presumere. Poi al mondo tutto è possibile, anche che sia isolato all'interno, anche se non credo sia così.

Ma siamo tutti d'accordo, prepareremo un bel documento che sarà condiviso penso da tutti, e a quel punto lo porteremo in Consiglio, la approveremo in Consiglio e voglio vedere, qualcuno l'ha già detto, se poi la Giunta non applica, perché deve eseguire ciò che viene scritto e approvato dal Consiglio. Perché è inutile che veniamo qui. Io mi trovo volentieri, perché tutti quanti vediamo che c'è un clima, però non possiamo andare avanti così, Assessore. Assessore Porcile, prima di lei c'era l'assessore Garotta, mi permetta, più carina di lei solo perché era una fanciulla, però ci dia un valore aggiunto, perché ci viene da rimpiangerla quasi quasi. Almeno vedevamo una faccia un po' più gradevole. Al di là di questo, volgiamo concretizzare qualcosa?

Presidente, non mi pare di aver offeso nessuno. Allora cancello, è più carino lei della Garotta, va bene così.

In ogni caso, io chiedo quindi all'aula e propongo all'aula di condividere la proposta di un documento da sottoscrivere, da portare in Consiglio comunale e chiedo sia messo ai voti Presidente, da portare in Consiglio comunale, quindi poi da portare in Giunta. Grazie.

PADOVANI – LISTA DORIA

Si richiamava una delibera su Bagni Marina, in cui il Consiglio aveva determinato anche in funzione di un'analisi della *mission*, perché allora avevamo provato a ragionare sugli enti gestiti dal Comune e sulla coerenza tra *mission* dell'ente e necessità da parte del Comune di tenere dentro la

società. In quella sede su Bagni Marina noi avevamo fatto un discorso chiaro, si continua a gestire direttamente Bagni Marina, se Bagni Marina è in equilibrio economico. Gioia ha fatto un intervento in questo senso, a me sembra che questo risultato sia stato conseguito, nel senso che l'equilibrio economico, come abbiamo visto, c'è.

Rispetto alla *mission*, a me sembra che altri due elementi sono da considerare nel momento in cui si decide se liquidare, privatizzare o tenere *in house* un'azienda. Uno è l'interesse generale, il fatto che comunque l'azienda garantisce stabilmente un'occupazione con tutti i limiti che abbiamo visto, e l'altro è l'orientamento sociale, alla socialità. A me sembra che anche i dati sugli ingressi dimostrano che c'è un orientamento alla socialità rilevante, per cui da tenere in debita considerazione. Quindi la prima osservazione che faccio, è che l'equilibrio è stato perseguito, e quindi non siamo nelle condizioni prescritte dalla delibera.

Abbiamo però due problemi. Il primo è quello sollevato dai lavoratori, nel senso che in queste condizioni raggiungendo un equilibrio che non garantisce sviluppo, non riusciamo a garantire ai lavoratori una diversa occupazione e a risolvere i problemi che ci hanno portato in più occasioni in quest'aula. In particolare, quello del tempo parziale che non è risolto, apparentemente è difficile risolverlo facendo leva sulla mobilità interaziendale, perché l'Assessore qui ha ripetuto che ci sono vincoli, norme, ci sono problemi anche legati alle pertinenzialità, quindi la mobilità per gestire il problema dei lavoratori sembra un po' spuntata. Poi c'è stata anche un'apertura, nel senso che l'Assessore stesso mi sembra che abbia detto, e qui effettivamente la verifica va fatta tempestivamente, perché se no continuiamo a girarci intorno, che bisogna fare un approfondimento in questa direzione, ma il problema non è facile.

Quindi qual è l'alternativa alla mobilità interaziendale? È lo sviluppo. Perché lo sviluppo garantisce due condizioni. Uno di favorire migliori condizioni di lavoro per i lavoratori, e due di valorizzare l'enorme patrimonio che questa società ha, perché quando abbiamo fatto il sopralluogo, siamo rimasti attoniti rispetto alle potenzialità che il patrimonio a disposizione potrebbe rendere possibili.

Però qual è il problema? È un altro problema che l'intervento del consigliere Gioia ha centrato perfettamente, è la questione degli investimenti. Noi abbiamo rispetto alla questione dello sviluppo, un problema per tutte le società partecipate che è quello che dentro un equilibrio difficile, se non ci sono risorse per investire, non si riesce a fare sviluppo e non si riesce a valorizzare il patrimonio. Quindi la questione che io sollevo, è quella propria della necessità in questa fase, se vogliamo uscire da questo circolo vizioso, perché poi possiamo vederci anche fra quindici giorni, ma se la soluzione non c'è, difficilmente si fa un passo avanti.

C'è stato l'intervento della consigliera Nicoletta, perché ci è stato chiesto di essere creativi. Diciamo qualche soluzione l'abbiamo identificata, e mi sembra potenzialmente perseguibile, ma tutte le soluzioni hanno bisogno di soldi su cui investire, che la società non ha e che la pubblica amministrazione non ha.

Quindi la questione che io pongo, è la seguente. Abbiamo detto che non privatizziamo, però probabilmente a questo punto bisogna farsi una domanda seria su dove si identificano le risorse. Forse attraverso *joint-venture* o forse attraverso l'ingresso di capitale di una società disposta a investire? Forse anche, come hanno suggerito alcuni Consiglieri, attraverso una gestione più creativa dell'assetto societario e di connessioni con altre aziende del gruppo Comune. Perché la creatività non è detto che sia soltanto legata ai progetti, ma forse è anche legata all'assetto societario.

L'altro giorno parlavamo di *holding*. Ora, cos'è la *holding*? La capacità delle aziende pubbliche di fare rete. Quindi io francamente il problema che ci vedo, è un problema di investimenti che sono necessari, perché perseguito l'equilibrio, solo gli investimenti ci permettono lo sviluppo e ci permettono di garantire ai lavoratori quello che chiedono. Grazie.

GIOIA – UDC

Intanto mi riallaccio e do anche un po' una risposta al consigliere Padovani. Questo equilibrio economico è raggiunto proprio perché abbiamo quella situazione in cui versano i lavoratori, perché di questo equilibrio economico, come Consigliere non mi interessa, nel senso che mi interessa stabilizzare quei lavoratori che non siano precari per una vita intera, occorre che si vada in quella direzione che diceva la delibera. Ossia ci sia un progetto e si facciano entrare capitali, e poi si fa in modo tale che se c'è capitale, visto che quello che abbiamo visto, ci sembra a tutti tale da poter essere un volano per portare redditività, nel momento in cui l'azienda riesce ad avere una redditività, quei lavoratori certamente potranno vedersi modificare il loro contratto e stabilizzare la loro posizione. Ecco quello che dicevo io rispetto all'equilibrio.

Mi veniva, lo dico alla dottoressa Morgano, ma lo dico anche agli Assessori, devo dire che in Città metropolitana avendo rapporti con i licei, mi è venuto, avendo io la responsabilità del patrimonio, l'idea di fare un progetto per avviare con alcuni istituti professionali. Parlo del Bergese sul Ponente e del Marco Polo dall'altra parte del Levante, dove abbiamo fatto una specie di convenzione. La Provincia aveva, non so se qualcuno se lo ricorda, sotto aveva un bar, quel bar poi è stato dismesso e quant'altro, e questa convenzione tra il patrimonio e gli istituti, ha fatto sì che noi cedessimo quelli che sono gli immobili e il Bergese con le proprie professionalità avvierà questo esercizio commerciale, il cui ricavato naturalmente andrà nella qualità del cibo e permetterà contemporaneamente anche di dare maggiore professionalità e avviare i ragazzi che lavorano presso un istituto professionale al mondo del lavoro.

Questo progetto, sentendo anche l'intervento che ha fatto il consigliere Pastorino, potrebbe essere fatto anche per quanto riguarda la situazione del ristorante. Lo dico agli Assessori che hanno la competenza, perché la dottoressa Morgano non è che può fare la convenzione, se non è appoggiata e suffragata anche dall'Amministrazione. Si potrebbe fare questo intervento con l'utilizzo dell'immobile di quel ristorante agli istituti alberghieri, che vi posso garantire hanno una professionalità all'interno molto elevata. Quello potrebbe essere un volano, perché se quel ristorante dovesse mettersi in moto con gli chef, i nostri ragazzi e con altre professionalità, potrebbe essere anche una forma di volano per il periodo estivo, quando naturalmente i Bagni saranno aperti. La metto lì come idea, ma starà poi a voi sfruttarla in questa direzione.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Ringrazio il consigliere Gioia che ha fatto un'ottima considerazione riguardo una società come Bagni Marina. Mi riferisco in particolare agli spazi, vadano concepiti secondo concezioni innovative, perché il problema che ha il Comune di Genova nella gestione del proprio patrimonio immobiliare, è lo stesso che hanno le società, in questo caso Bagni Marina.

Per cui, io richiama il Consiglio a meditare sul fatto che il regolamento che è all'esame, adesso io mi rivolgo alla Giunta, però non siete voi che lo state elaborando, di affidamento degli spazi pubblici, un regolamento che concepisce e disegna nuove regole di affidamento degli spazi, deve interessare nei suoi risvolti positivi anche le società partecipate, di modo che i rapporti di relazione non siano basati esclusivamente sulla messa a reddito degli spazi, ma sul fatto che la collaborazione con i cittadini può innescare quei meccanismi virtuosi per la riqualificazione dello spazio e la gestione. Perché ripeto, avere all'interno dei nostri stabilimenti degli spazi in disuso e abbandonati, ha un ritorno negativo sull'immagine degli spazi stessi, quindi di conseguenza sulla produttività e anche sul lavoro.

Però io richiamo alla riflessione che la gestione passi dall'utilizzo e dall'efficientamento dell'azienda, perché solo così si può trovare collocazione piena per i lavoratori e dare sviluppo al lavoro. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL COMMISSARIO PADOVANI**PADOVANI – PRESIDENTE**

A questo punto, un giro di risposte. Dottoressa Morgano, poi altri auditi.

ROBERTA MORGANO – PRESIDENTE BAGNI MARINA

Volentieri rispondo ai tanti contributi che sono arrivati dai vostri interventi. In particolare, condivido profondamente le parole che sono state usate da molti di voi per esprimere la necessità di valorizzare quegli spazi che noi, ma come Amministrazione o altre partecipate hanno, perché sono davvero spazi che hanno potenzialità significative.

Parto, il primo che ha fatto un accenno a questo argomento, è il consigliere Balleari. Il contesto è un contesto prezioso che poche città metropolitane si possono consentire. Io aggiungo al contesto paesaggistico anche la qualità del mare. Poche città metropolitane sulla costa italiana hanno al loro interno un mare balneabile dove i cittadini, ma non solo, anche il turista che viene a visitare la città, se vuole concedersi una giornata o mezza giornata di *relax* sulla spiaggia, lo può fare perché questa città lo consente.

Quindi considerati questi aspetti, considerata la vocazione della città che sta andando sempre più velocemente verso quella vocazione turistica culturale che merita, io credo che un approfondimento su questi temi vada fatto.

Mi permetto, e chiedo scusa agli Assessori, avanzerei una proposta. Forse varrebbe anche la pena di rivederci in Commissione proprio per approfondire questo aspetto, perché oggi abbiamo tenuto conto forse di più, giustamente, delle problematiche poste dai lavoratori, però io sono d'accordissimo con quello che diceva la consigliera Nicoletta sul fatto che i due temi sono strettamente connessi, e solo se c'è sviluppo della società, noi riusciamo a dare risposte occupazionali. Però questo sviluppo, come diceva bene il consigliere Padovani, non ci può essere, se non entrano dei capitali, che possono essere pubblici o privati, ma devono entrare perché la coperta della società è quella, la coperta dell'Amministrazione comunale è quella, e da nessuno dei due siamo tirare fuori dei pezzi aggiuntivi. Quindi dobbiamo essere creativi, come qualcuno ha detto, ma creativi con i piedi per terra, non creativi sognatori e basta.

La società ha provato ad essere creativa, dicendo qualche cosa già nel piano industriale. Quelle cose che ha detto, riguardano San Nazaro, ma riguardano anche Scogliera, e sono cose che purtroppo sono ferme sulla carta da tanto tempo.

Devo dire che solo in quest'ultimo anno e mezzo la parte relativa a San Nazaro ha preso un impulso e sta procedendo, e quindi mi piacerebbe che su questo impulso si potesse entrare nel merito.

Aggiungo ancora che questi spazi fino ad oggi sono stati usati, penso alle attività di ristorazione, solo per una messa a reddito immediato. Quindi la gestione dei locali ristoranti, bar o gelateria, hanno consentito e hanno contribuito non poco. E devo dire anche l'esternalizzazione per quei tre anni dell'intero complesso di Vesima, so che il consigliere Pastorino era profondamente contrario e lo capisco, però hanno contribuito notevolmente a una rimessa in ordine dei conti. Anche perché bisogna tenere conto, e anche oggi perché il ristorante è stato chiuso, che Vesima è ogni anno soggetto a danni provocati dal mare. Speravamo che l'intervento che è stato fatto di protezione della costa, ci aiutasse ad evitare ogni anno di buttare in mare 40, 50, 60 mila euro di interventi di manutenzione che anche quest'anno abbiamo dovuto spendere. Purtroppo si sta rivelando che questa protezione non è così efficace come dovrebbe essere. D'altronde i ripascimenti o gli interventi vengono fatti sulle spiagge libere, ma non sulle spiagge gestite, quindi non abbiamo neppure questo tipo di aiuto. Ci sono tutta una serie di problemi. Il ristorante di Vesima deve essere rimesso a posto.

Dopo i lavori fatti dopo questa primavera, a totale carico della società per quell'importo che dicevo, l'alluvione di settembre, ottobre 2013 quando è stata, che fortunatamente non ha colpito la città di Genova in maniera significativa, però sul Ponente è stata pesante, e a Vesima abbiamo avuto

danni questa volta non dal mare ma da terra. È arrivata dal monte e dalla strada una tale quantità di acqua, che ha scalzato i sostegni. Quindi la situazione è questa. Per tanti anni le manutenzioni in questa città, come nel nostro paese, lo diciamo e lo dicono tutti, sono state quelle che sono state e oggi abbiamo tutti i nodi al pettine, li dobbiamo affrontare tutti. E qui parlo proprio da gestore privato della cosa pubblica, della cosa collettiva, le risorse non ci sono. Quindi ci dobbiamo inventare soluzioni. Un nuovo assetto societario, la capacità di fare rete tra le società, la ricerca di finanziamenti europei.

Io sono stata qualche anno fa già ad un incontro con i nostri uffici dei progetti europei a raccontargli le cose che avevo in testa, gli uffici avevano accolto con entusiasmo le proposte che avevo avanzato, riconoscendo all'interno le potenzialità per avviare un percorso, poi si è fermato tutto. Devo dire che questa Amministrazione sta rimettendo sul tavolo questi temi e questi temi possono davvero cambiare e fare quella svolta, e dare quel senso che tutti quanti auspichiamo.

Quindi la mia disponibilità è a lavorare su questi argomenti, ripeto, per San Nazaro siamo molto avanti. Per Nervi potrebbero esserci delle idee mie da mettere sul tavolo e da confrontare con l'Amministrazione, ma anche con voi, perché l'aiuto deve arrivare da tutti e perché dobbiamo davvero sbloccare una situazione che è ferma da tanto tempo.

Su quello che è stato detto rispetto ai lavoratori, il passato, l'Amiu, non l'Amiu, volevo solo precisare per dare un'informazione più corretta, la Bagni Marina nasce nel 2001 dall'azienda Bagni del Comune, quindi non dall'Amiu, nasce come srl. Dopo meno di un anno viene trasferita dal controllo al 100 per cento dell'Amministrazione comunale al controllo Amiu, quindi diventa una società di secondo livello per il Comune. L'Amiu la trasforma in spa e la gestisce come sua società satellite. Nel 2011 l'Amministrazione comunale riporta la società nel totale controllo.

Nel periodo in cui è stata controllata da Amiu, in effetti forse quelle tematiche che sono state citate sulla possibilità di un travaso di personale, quando forse anche le normative nazionali l'avrebbero consentito, non è stata presa in considerazione. Ma è pur vero che Amiu ha una lista di lavoratori precari, i quali aspettano di entrare a tempo pieno. I problemi ci sono ovunque. Io sono arrivata nel 2010 e quindi in una fase un pochino così.

La gestione fallimentare dell'azienda. Io non lo so, può darsi che sia anche una gestione fallimentare quella che stiamo portando avanti. Noi stiamo cercando con la massima trasparenza, correttezza e rispetto nei confronti dei lavoratori di fare tutto il possibile. Ad oggi non potremmo consentirci di privarci degli introiti che ci arrivano dalla subconcessione dei ristoranti, perché comunque aiutano molto. Devo dire che già il rientro dell'intero complesso di Vesima si fa sentire.

Diceva una domanda precisa a cui tengo a dare risposta, la consigliera Nicoletta chiedeva notizie del centro estivo Don Bosco e dei centri estivi del Comune. Noi siamo arrivati all'individuazione del Don Bosco come gestore del centro estivo attraverso una ricerca pubblica di mercato, pubblicata sul sito, e devo dire che non abbiamo ricevuto altra risposta che quella. Il Don Bosco per noi è un'altra piccola risorsa, perché il ricavato va in parte al Don Bosco, ma in parte anche alla Bagni Marina genovese. I centri estivi del Comune sono gestiti direttamente dal Comune, diciamo che noi collaboriamo con il Comune facendoci carico, insieme al Comune, di gestire questa attività.

La vigilanza dei minori, proponevi una soluzione per gli adolescenti che non hanno più voglia di andare assieme ai genitori. A questo proposito, abbiamo cercato di ampliare il centro estivo anche per una fascia di età leggermente superiore, non ci sono state risposte. Non abbiamo avuto risposte. Invece abbiamo inventato una formula un po' più elastica di un pacchetto a tariffa ridotta, che consente all'adolescente o al minore di entrare accompagnato dal nonno, e questo qualche cosina, qualche risposta l'ha data.

Altra cosa ancora. Per sviluppare nuove attività, anche nella condizione data, sarebbe necessaria comunque una formazione. Cosa di cui il sindacato ci aveva fatto anche richiesta. Noi quest'anno abbiamo provato ad organizzare una piccola cosa di formazione per i nostri bagnini, devo dire che mi pare abbiano risposto due o tre. Non si sono proprio presentati.

La situazione non è facilissima, però cerchiamo con cocciutaggine da parte mia, ma con tanta buona volontà, di andare avanti e quindi mi piacerebbe entrare di più nel merito insieme all'Amministrazione, al Consiglio su questi progetti di creatività concreta che vorremmo sviluppare. Grazie.

MARINA BOERO – CGIL

Noi intanto ringraziamo il Consiglio, perché ci pare di aver capito che comunque condivide quelle che sono le nostre istanze, le nostre preoccupazioni. Noi abbiamo due problemi che rimangono, perché ad oggi comunque non c'è soluzione. Quindi noi abbiamo la necessità che questa soluzione venga trovata, e soprattutto abbiamo la necessità che i tempi siano tempi stretti. Non abbiamo più la possibilità di prorogare per altri anni questa situazione.

Quindi quali proposte ci sono? Noi nel tempo ne abbiamo fatte, e questo l'ho detto in apertura, tantissime, e nessuna è stata giudicata percorribile, le riproporremo, vedremo di riproporle eventualmente con delle modifiche. Ma quello che ci aspettiamo, è che ci arrivino le soluzioni e che le soluzioni ci arrivino da chi gli impegni con noi se li è presi in tutto questo tempo.

Chiaramente il discorso di trovare la soluzione all'interno dell'ambito delle partecipate va bene, per noi va bene qualsiasi soluzione che ci porti a raggiungere l'obiettivo. Chiediamo almeno su questo che almeno venga, se ci sono dei nuovi bandi di mobilità, tolta questa sberla, scusate, dei ventinove anni, perché questa è veramente una offesa che ci è stata data, perché dopo tutto il tempo, noi capiamo che ci possa essere questa esigenza, ma allora non ci doveva essere venduta questa possibilità. Se ne proponevano altre. Non facevano passare ulteriori sei mesi, dicendo la vostra soluzione la troverete quando escono i bandi e quando esce il bando, c'è un limite dei ventinove anni. Questo per noi è stato un insulto alla possibilità di contrattare delle cose. Quindi per favore se ci sono ulteriori bandi di questo genere, dovrebbe uscire quello riguarda i giardini, questo riguardava le strade, chiediamo che venga tolta questa, o altrimenti non si dice che c'è una possibilità di mobilità. Si dice che è un bando rivolto esclusivamente all'esterno ed è fatto per altre situazioni.

Abbiamo sentito nelle risposte, non voglio essere polemica, però delle giustificazioni diverse a quelle che c'erano state date in precedenza rispetto agli impedimenti su alcune delle strade che noi avevamo percorso. Questo ci fa pensare che fosse proprio una volontà politica di non volerle attuare, perché altrimenti non ci sarebbe una evoluzione nelle giustificazioni. E mi riferisco per esempio al fatto sulla questione bidelli, che sia emerso il discorso che sono i centri per l'impiego che hanno posto dei problemi. Questo in tutto il tempo precedente, questo tipo di giustificazione non c'era mai stato presentato. Ce n'erano stati presentati altri, ma questo mai.

Noi quindi vi ringraziamo, ci aspettiamo che questa cosa si possa risolvere in tempi brevi. Seguiremo con attenzione tutte le evoluzioni e ci riserveremo di fare le nostre iniziative.

Certo, adesso siamo di nuovo nel periodo, un altro anno è passato come diceva il nostro ultimo volantino, e adesso l'attività riprenderà a giugno prossimo e quindi abbiamo un periodo in cui abbiamo i lavoratori disoccupati. Quindi prima riusciamo ad ottenere qualche soluzione, e questa è veramente la cosa fondamentale per noi. Qualsiasi sia la strada che si possa percorrere. Vi ringraziamo.

PADOVANI – PRESIDENTE

Assessore Lanzone, buona parte delle domande erano rivolte a lei.

Volete intervenire ora, o facciamo intervenire l'Assessore? Grillo, prego.

GRILLO – PDL

Mi interessa, è anche una specie di mozione d'ordine. Convengo sul fatto che per quanto riguarda Bagni Marina, bisogna valorizzare tutto quanto insiste sul territorio, perché valorizzare gli spazi, gli immobili, le strutture, può contribuire notevolmente ad un rilancio dell'attività aziendale, concordo. E concordo che su queste questioni vi sia un aggiornamento di Commissioni.

Però, per quanto riguarda il personale precario, ed è anche una mozione d'ordine che vorrei fosse messa ai voti oggi, la mia proposta formale aggiorniamoci entro quindici giorni e in quella Commissione consiliare la Giunta dica con chiarezza rispetto al passato e alle ipotesi del futuro le determinazioni che intende adottare, con la massima sincerità. Le cose possibili e quelle non possibili.

Io mantengo questa mozione d'ordine, perché questo rituale che si parla di tutto e poi non si conclude nulla, è tempo di finirla in quest'aula. Entro quindici giorni la Giunta dirà che cosa ha in programma, cosa ha in progetto di fare, modalità e tempi, delle cose possibili e poi tutte le altre questioni le vediamo in modo separato. Resta comunque la mozione d'ordine da mettere ai voti.

VILLA – PD

Anch'io faccio questa proposta. Ci dobbiamo assolutamente rivedere nel giro di due o tre settimane, per non fare come facciamo quasi sempre, che parliamo genericamente di tutto, ma non si traduce poi in nulla di concreto. Quindi se la Giunta è disponibile a rivederci qui con tre settimane, quattro, quante ne serviranno, tanto penso che è dal 2001 che aspettiamo, e arrivare magari con qualche proposta, mi sembrerebbe una cosa bella e giusta. Anche perché mi sembra che la stessa presidente Morgano diceva che lei si è rivolta spesso agli uffici del Comune che non hanno fatto niente. In poche parole, mi sembra che lei abbia detto questo. Ma che condivida con noi l'urgenza di ulteriori risposte, lei ha parlato di bandi europei, ha detto spesso sono andata in Comune e non mi è mai stato detto nulla. Quindi insieme a noi credo che lei sicuramente vorrà, chiederà delle risposte che non ha ancora avuto e che credo siano nel pieno diritto di questa Commissione e dei suoi Consiglieri.

Io penso che per fare un lavoro importante, sarebbe bello magari rivederci, lo dico al Presidente, io chiedo di metterla in votazione, fra tre settimane con delle proposte su questa cosa. Grazie.

CARATOZZOLO – GRUPPO MISTO

Io sono d'accordo a rivederci, alla sola condizione che ci sia qualcosa di nuovo, perché se dobbiamo fare un ulteriore *amarcord*, mi pare soltanto una perdita di tempo e una spesa inutile. Per cui, io chiedo agli Assessori, oggi si impegnano a portarci delle notizie concrete, delle proposte concrete. Ma se ci dicono, come è già stato fatto nella prima risposta, stiamo lavorando, stiamo progettando, allora è inutile rivederci. Quindi io sono favorevolissimo.

Ma ribadire, ripetere, discutere, si può fare anche fuori al bar, anche perché qui, ma non voglio fare demagogia, è anche un costo e per qualcuno è anche una perdita di tempo.

PADOVANI – PRESIDENTE

Io farei questa proposta, nel senso vediamo che cosa ci risponde la Giunta, perché alcune risposte sincere potrebbero arrivare già oggi rispetto a un rapporto vincoli/progetti.

Detto questo, dopo aver sentito gli Assessori, mettiamo in calendario una Commissione, tre settimane, perché secondo me è molto interessante oltre a capire quali sono i vincoli, se ci sono delle cose che possono succedere nel frattempo, il discorso sullo sviluppo dell'azienda che mi sembra interessante, che io affronterei di nuovo in un tempo ragionevole. Quindi accoglierei la richiesta di Grillo di fare una Commissione su questi temi e aggiornarci.

Comunque, passo la parola all'assessore Lanzone.

LANZONE – ASSESSORE

Grazie Presidente. Ripeto alcuni concetti che avevo già enunciato all'inizio, impegnandomi magari a fare più sintesi. Io nella mia volontà di spiegare un po' più nel dettaglio le situazioni e le evoluzioni, magari non sono stata sufficientemente chiara sui concetti che volevo esporre.

Ci troviamo di fronte ad un quadro normativo che è sostanzialmente fermo, anzi, si irrigidisce con gli orientamenti giurisprudenziali degli ultimi anni da circa una decina d'anni. Purtroppo non è che facendo tante Commissioni, la normativa cambia, è quella e noi ci siamo trovati negli ultimi tre anni a dire che era quella. Dopodiché negli ultimi tre anni effettivamente ci sono stati i tempi e gli

spazi per approfondimenti, e il verbale che citava il consigliere Gioia era un verbale nel quale ci si impegnava ad approfondire una tematica che nell'arco di qualche settimana è stata resa risolta. È stata risolta in modo negativo, perché la normativa non lo consentiva, tanto che in quella stessa estate del 2013 c'è stata una proclamazione di sciopero.

Non è che le risposte non sono arrivate, le risposte sono arrivate, è che effettivamente non sono risposte che sono gradite, e che ci consentano di estendere i contratti delle persone, ma perché è la normativa che non ce lo consente. Qua non si va neanche nella valutazione politica. Si va nel fatto che ci siano delle normative che impediscano di fare determinate cose.

Dopodiché il fatto, qualcuno dice è una cosa che si può e si deve fare, ma probabilmente se si poteva fare, si faceva già prima. Non si rimaneva fermi dal 2001 in questa situazione invariata, perché nel 2001 la situazione è solo peggiorata su questo fronte. La normativa delle partecipate si è andata solo evolvendo in maniera più rigida, per cui quello che forse nel 2001 poteva essere astrattamente possibile, perché ancora non era chiaro il regime giuridico, ancora c'era una forte ambiguità tra pubblico e privato, per cui probabilmente c'era più flessibilità, negli ultimi anni ce la siamo proprio tolta dalla testa. Perché l'orientamento ormai è chiaro sia della normativa per come è scritta, sia della giurisprudenza che ormai si è stratificata negli anni, nel dire che determinate cose non si possono fare.

Per cui, in questo voglio sgombrare i dubbi. Non è vero che non sono stati fatti approfondimenti e non sono state date risposte. Le risposte sono state date, non sono quelle che sono piaciute ai lavoratori.

Se c'è una cosa che posso dire, è che non è mai stato promesso niente. È sempre stato detto, io parlo per il nostro mandato, per le trattative che ho seguito io, praticamente tutte tranne quelle degli ultimi anni, io ho sempre detto guardate che delle bugie noi non ve le raccontiamo. Noi facciamo gli approfondimenti, ci impegniamo a fare gli approfondimenti. Però dire che questa è una soluzione percorribile, è una cosa che non possiamo dire. E di fatto, i fatti alla fine purtroppo ci hanno dato ragione.

Gli approfondimenti sono stati fatti dagli uffici comunali, sono stati fatti in maniera efficiente, qualcuno ha detto che bisogna dare delle dritte agli uffici comunali, nel senso hanno dato le risposte, hanno studiato seriamente la questione e hanno dato delle risposte.

Poi ripeto, purtroppo non sono quelle che mettono d'accordo tutti, dopodiché anche la questione che oggi sono state tirate fuori delle motivazioni di tipo tecnico diverse. Dissento assolutamente. La questione del centro per l'impiego è stata affrontata in un paio di riunioni, tanto che i nostri uffici comunali si sono anche recati personalmente, e alla risposta negativa abbiamo ricevuto gli strali dei delegati sindacali di tutte le sigle. Ci siamo presi gli strali, come spesso capita che ce li si prenda, è la conseguenza del fatto che si facciamo delle scelte. Però sicuramente una cosa che è stata vista, è stata approfondita e se ne è parlato già almeno in due o tre riunioni, una delle quali convocate apposta per questa questione, perché era venuta fuori la questione della riunione sindacale, e dopo due settimane si era convocata la riunione di risposta proprio su questa specifica tematica.

Per cui, per quanto riguarda la questione della fattibilità giuridica, non servono due settimane per dare delle risposte, a meno che in queste due settimane non succeda qualcosa, ma sinceramente dubito. Dopodiché se uscisse qualche normativa che ci apre le porte, saremmo noi i primi a conoscerlo, e a rendere edotti sia i sindacati che ci avvertirebbero prima di quanto noi facessimo, e il Consiglio. Però ora come ora, a parte qualche uscita su qualche quotidiano del tutto generica, non ho elementi per poter dire che ci sono aperture aggiuntive, almeno non voglio essere fraintesa nel dire che lo auspichiamo perché non è un problema solo di Bagni Marina quello del personale in esubero, in eccedenza nelle partecipate, perché riguarda anche altre partecipate. È ovvio che dare una maggiore flessibilità anche in ingresso nei confronti dell'ente azionista, è una cosa che ci consentirebbe un po' di respiro sia per la nostra esigenza di personale, sia per il fatto che impiegheremmo meglio delle risorse umane.

Attualmente la situazione non ce lo consente, per cui ora come ora la risposta viene confermata nel fatto che ci sono degli ostacoli di tipo giuridico, che non consentono questo tipo di valutazione.

Altra questione, e chiudo per dare una risposta su tutto, la questione dei ventinove anni. Anche lì c'è una normativa che dice che per assumere con contratto di apprendistato, che è il contratto che dà

luogo ad agevolazioni fiscali e a possibilità che è definito come ottimale rispetto alle esigenze delle nostre partecipate, è definito penso da tutti, l'obbligo e l'età, lo spazio anagrafico va dai diciotto ai ventinove anni. Per cui, la mobilità noi la possiamo fare con gli stessi requisiti delle procedure di reclutamento.

Per cui, come ho già detto e non mi smentisco, per le prossime mobilità possiamo fare delle valutazioni. Per queste assunzioni effettivamente, dato che si parla di Aster e si parla di autisti di Amt, effettivamente era un po' complicato, non lo nascondo. Si può vedere in prospettiva se altre partecipate hanno bisogno di manodopera per la quale è compatibile un'età anagrafica più ampia, in questo l'ho detto all'inizio e lo ribadisco. Su tutti gli altri fronti, sgombro tanto di dubbio, perché le verifiche che sono state fatte hanno avuto esito negativo.

PORCILE – ASSESSORE

Cerco di essere breve, vista l'ora. Sulla non percorribilità giuridica, mi sembra che l'assessore Lanzone si sia già espressa due volte, mi riferisco alle soluzioni proposte, esplorate negli anni precedenti.

Io ho ascoltato con estrema attenzione gli interventi di tutti i Consiglieri, però cerco di andare un po' più velocemente sulla questione un po' più concrete e che meritano effettivamente possibili approfondimenti.

Però Consiglieri, per favore, sono stato seduto anche io di là e ho vissuto questa sensazione e questa difficoltà e a volte anche frustrazione e volontà di rendersi utili ed essere utili ad una causa condivisa, dopodiché apro anche una parentesi rivolgendomi non tanto al gruppo Pd, quanto ad altri che fanno della loro bandiera l'efficienza, la trasparenza, il rinnovamento delle vecchie società partecipate, poi a seconda dell'interlocutore invece invitano a cercare collocazioni e comunque in qualsiasi modo a prescindere dalle varie *mission* aziendali e dalle professionalità necessari. Chiusa parentesi. Perché non sono solo i sindacati, come qualcuno ha ricordato, a volte a seconda del tavolo in cui siedono, dire A o dire B, spesso lo fanno anche i Consiglieri comunali. Questo ad alcuni Consiglieri mi sento di dirlo.

Detto questo, il consigliere Grillo opportunamente chiede un approfondimento rispetto al progetto di riqualificazione di San Nazaro. Poiché altri Consiglieri hanno richiamato la necessità di maggiori informazioni su questo, e anche su una serie di interventi previsti di riqualificazione o difesa del litorale, effettivamente su questo potrebbe essere opportuno nelle prossime settimane, e non fra sei mesi, fare una Commissione. In quella sede ci sarà bisogno di tecnici diversi. Avrò bisogno dell'ingegner Pinasco che ci venga a dire se quando facciamo il pennello, avrà bisogno della società che ha fatto lo studio di fattibilità di San Nazaro, eccetera. Bagni Marina è coinvolta in parte in una di queste iniziative di riqualificazione, è uno dei soggetti proponenti, è una di quelle idee, proposte e progetti che non ritengo si debbano ascrivere al libro dei sogni, ma che possiamo perseguire nei prossimi due anni, quindi effettivamente su questo sottoscrivo l'esigenza di fare una Commissione informativa, che ancora non abbiamo fatto.

Si tenga conto in particolare, visto che oggi parliamo di Bagni Marina, che lo studio di fattibilità per la riqualificazione complessiva dell'area di San Nazaro, che prevede anche l'ostello, ha avuto tutta una serie di successivi incontri e passaggi tecnici, l'ultimo dei quali con Autorità portuale per quello che riguarda l'area di eventuale parcheggio, si svolgerà in settimana. Il quadro complessivo della fattibilità di quel progetto, lo avremo quindi finalmente a brevissimo. Abbiamo calendarizzato una serie di incontri, anche pubblici successivi, è evidente che il Consiglio comunale con questa Commissione dovranno essere uno dei primi interlocutori ai quali presentiamo quello studio. Chiusa la parentesi sulla parte degli interventi.

Raccolgo alcune sollecitazioni. Effettivamente un ambito come la consigliera Nicoletta giustamente rilevava, che non abbiamo forse ad oggi e che lo faremo meglio, esplorato in modo approfondito, è quello della valorizzazione turistica, una migliore valorizzazione turistica del patrimonio della miniera, su cui siamo seduti, che non è solo la porzioncina di litorale in cui opera

Bagni Marina, ma è il nostro mare da Nervi a Vesima. Effettivamente per dire quando prima dicevo che tutte le strade possibili, soprattutto per quello che riguarda l'impiantistica sportiva con gli Assessori di riferimento, io le ho esplorate e verificate senza trovare soluzioni, forse ragionare anche su tutta la parte cultura e turismo, anche se meno nitidamente vicina all'attuale configurazione statutaria di Bagni Marina, può essere un ambito sul quale fare ulteriori approfondimenti. Quindi raccolgo questa sollecitazione. Diciamo che forse non è stata fatta a sufficienza.

Anche su questo però, richiamando sempre l'intervento della Nicoletta, lei stessa ha detto che servono investimenti necessari di privati e servono per portarli a termine in modo proficuo, professionalità e risorse che non abbiamo in disponibilità sicuramente nell'azienda. Se e come incrociare pubblico e privato in questi progetti, è materia su cui facilmente poi troviamo non percorribilità giuridica, che abbiamo già incontrato in altri casi. Nel senso che non posso dire ad un privato prenditi. Ci sono una serie di complessità. Però l'ambito invece effettivamente è quello su cui forse fare qualche approfondimento in più.

Il consigliere Gioia ci invita a ragionare sul coinvolgimento di istituti soprattutto per la parte ristorativa, e raccolgo la sollecitazione.

Il consigliere Gioia ed altri richiamano la delibera di alcuni anni fa, in cui invece si diceva che avremmo privatizzato. Non c'ero, immagino che fosse legato al monitoraggio dei conti, alla verifica rispetto all'equilibrio economico finanziario della società negli anni successivi. Tuttavia anche su questo, per evitare equivoci, se il Consiglio comunale ritiene che la Bagni Marina srl debba essere privatizzata, lo dice, lo chiede, propone una delibera come fanno altri gruppi, viene in Consiglio e mette ai voti il percorso di privatizzazione di Bagni Marina srl. Auspicio nel caso in cui il Consiglio comunale sia a maggioranza propenso alla prima attivazione di Bagni Marina, che questo percorso avvenga con un confronto con i sindacati. Però siete naturalmente liberi di dare questo indirizzo preciso alla Giunta, se ritenete che la privatizzazione sia la strada migliore.

Stesso discorso va fatto anche per le ipotesi di intervento, che rilevava il consigliere Villa, quindi forti, marciapiedi, eccetera. Ci sono delle complessità, però visto che il consigliere Caratozzolo propone a cura del Consiglio comunale la preparazione di un documento vostro che raccolga tutte queste proposte, se lo fate, per me è molto gradito e sarà oggetto di approfondimento. Vi prego di farlo, perché ripeto, anche io ho fatto il mestiere del Consigliere comunale e ne conosco le difficoltà anche in termini di raccolta delle informazioni, verificando prioritariamente il più possibile la fattibilità giuridica, tecnica, e le risorse a copertura.

Al consigliere Pastorino rispondo che effettivamente il tema dell'apertura di tutti i ristoranti, bar e di tutte le possibili strutture di ristorazione nelle aree già assegnate alla Bagni Marina, è uno dei temi di attenzione. Però la valutazione va fatta di nuovo rispetto al punto di equilibrio tra costi e ricavi. Con dei numeri davanti, si può poi prendere una decisione politica e valutare insieme rischi e opportunità che questo comporta. Io su questo sono assolutamente aperto e disponibile a fare una valutazione su quello. Quindi a considerare una scelta politica la gestione diretta di tutte le strutture già esistenti e di eventuali altre che riuscissimo a inventare, progettare, eccetera con dei numeri, delle proiezioni prudenziali, perché questo siamo obbligati a farlo per legge nel momento in cui gestiamo denaro pubblico, e in quella sede la scelta di nuovo politica, sarà una scelta più radicale che sicuramente non può comportare un rischio eccessivo di poi perdita per un'azienda che ripeto, come è stato detto più volte, è 100 per cento pubblica, socio Comune.

Al consigliere Caratozzolo in parte ho già risposto, se mi sono dimenticato qualcosa, me lo dite. Grazie.

PADOVANI – PRESIDENTE

Il sindacato una breve notazione, però uno solo parla, perché io ero rimasto d'accordo così. Avete già parlato, quindi o è una cosa che aggiunge informazioni, se no evitiamo di fare polemiche. Il discorso è chiaro, non ci avvittiamo.

RUGGIERO ASCANIO – CISL

Due secondi solo. Però a sentire la provocazione di arrivare ad un punto di una esternalizzazione, quando siamo qua da quattro anni a chiedere una soluzione positiva per questi lavoratori, mi sembra oltremodo... ma averlo accennato Assessore, va bene.

Non voglio entrare nella polemica, però vorrei che fosse chiaro, noi siamo qua da quattro anni a chiedere una soluzione positiva, che se viene fuori anche solo la questione dell'esternalizzazione, ma vi rendete conto di che cosa succede? Abbiate pazienza, scusate.

PASTORINO – SEL

A me sembra che la gestione dei Bagni Marina non faccia altro che confermare la proposta provocatoria dell'Assessore, più verranno chiusi i locali e più verranno fatti funzionare male i bagni, più verrà avanti la proposta di venderli, in quanto abbiamo già sentito in quest'aula il discorso che non è una delle aziende strategiche del Comune.

Quindi invito i lavoratori tutti, e le organizzazioni sindacali a vigilare su questo, perché secondo me andiamo in quella direzione. C'è poco da fare, perché è un anno che il ristorante di Vesima è chiuso. Sono anni che a Vesima, che conosco molto meglio degli altri bagni, non viene fatto nessun lavoro di manutenzione.

Il ripascimento delle spiagge di Vesima è stato fatto con 4,8 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione, dall'Europa, e dei lavori previsti dovevano essere fatti tre pennelli, ne hanno fatto uno e mezzo, perché il pennello a Punta Tortuga è insufficiente, ma si vede benissimo. Lo si vede neanche. Ma dove eravate? Voi siete i gestori di quel bagno. Dove eravate, quando hanno fatto il pennello a Punta Tortuga? Lo dite adesso che non è sufficiente? Adesso andiamo a chiamare Pinasco, Assessore, a dirci che forse non è sufficiente. Ma nel frattempo gli uffici comunali cosa hanno fatto? Abbiamo investito 4,8 milioni di euro su quel ripascimento, su quelle spiagge e noi abbiamo controllato, se li sono rosicchiati quei 4,8 milioni di euro.

Allora torniamo daccapo. Gli uffici e chi è preposto al controllo non lo fa. Per quanto riguarda i ventinove anni, Assessore al personale, attenzione perché se non si può variare l'età dei ventinove anni, vuol dire che non si può neanche, per il discorso che facevamo ieri, per i lavoratori di ex Servizi e sistemi. State attenti, perché state raccontando delle balle a quei lavoratori. Attenzione, perché se non si può variare per questi, non si può manco variare per quelli, come dice lei che la normativa è quella. A voi la raccontano in un modo, ma ieri l'ha raccontata un'altra. Attenzione. Se il limite dei ventinove non si può togliere, vuol dire che date due versioni diverse da un giorno all'altro e non va bene. Non va bene, perché sono tutti lavoratori. Devono essere trattati tutti allo stesso modo, ma soprattutto non gli devono essere raccontate delle balle. Quindi sui ventinove anni del bando bisogna essere chiari, e vi chiedo di essere chiari, perché ieri ho fatto la stessa domanda per quelli.

Per quanto riguarda l'impiego di questi lavoratori, se Amiu, e ritorno sul discorso di Amiu, ha una graduatoria e continua ad assumere a tempo determinato dei lavoratori per essere impiegati nell'azienda Amiu, che è un'azienda partecipata come Bagni Marina, non capisco perché i lavoratori di Bagni Marina da vent'anni non vengono inseriti in quella graduatoria. Ma per quale motivo? Non lo capisco. È incomprensibile questa cosa qua. E non capisco neanche se ci sono delle difficoltà a livello sindacale, perché sono tutti i lavoratori lo stesso, tutti i lavoratori precari sia quelli di Amiu, sia questi di Bagno Marina. Non capisco perché uno sia tutelato da questa graduatoria e questi non sono tutelati. Non lo capisco. Lo dico anche al sindacato. Ancora peggio se sono pochi e non hanno la forza dei tanti. È ancora peggio, il sindacato deve mettersi d'accordo e dire li mettiamo tutti nella graduatoria, li mettiamo tutti nella stessa graduatoria e utilizziamo tutti.

VILLA – PD

Io credo che sia lo stesso utile una Commissione tra qualche settimana, sia utile per riaffermare e darci ulteriori risposte in merito alle domande che abbiamo fatto.

Altrettanto dico che mi sorprende molto, come al solito, dire vediamo adesso se c'è qualche altra società partecipata del Comune di Genova, che può assumere qualcuno. Tre anni che siamo qui. Dal 2001 che ci chiediamo queste cose, ormai ce lo chiediamo da tre anni. Vediamo se c'è qualche azienda, a parte Amiu, che possa assumere queste persone, oppure si possono trovare le condizioni.

Poi, potrebbe servire anche questa Commissione altro per quello che dicevo prima. Se ci sono degli uffici nostri che lavorano a trovare finanziamenti, fondi europei che servono, ed è quello che noi abbiamo chiesto tre anni fa, ci dicono tra tre settimane se ci sono dei bandi europei che servono a trovare quelle risorse che tutti quanti ci riempiamo la bocca nel dire che potrebbero servire per fare funzionare questa azienda. Penso che nel giro di tre settimane sicuramente lo faremo, perché se è tre anni che ci lavoriamo, qualche risultato probabilmente lo porteremo avanti. Quindi io credo che possa servire, quindi chiedo di mettere in votazione eventualmente questa proposta. Grazie.

PADOVANI – PRESIDENTE

Ma la proposta di un'altra Commissione? Se siamo tutti d'accordo.
Grillo rapidamente, che siamo tutti fuori, non avete più tempo.

GRILLO – PDL

Mi rendo conto, all'assessore Porcile risponderò in occasione di future pratiche rispetto alla sua prima parte della risposta che mi ha fornito.

Veniamo invece alla sostanza del problema. Io riconfermo la mozione d'ordine. Se poi vogliamo anziché quindici giorni, ragionare di un mese se è più realistico, diciamo entro un mese, ma che non si venga a dire che poi è mancato il tempo tecnico necessario per gli approfondimenti del caso. È la mozione d'ordine ufficiale. Aggiornare la Commissione relativamente alla questione del personale precario, i Bagni Marina, magari questa Commissione collegata a qualche altro argomento, inviando però agli Assessori competenti il verbale dell'odierna riunione corredata di tutti i verbali di Commissione che io ho citato nel mio intervento, perché ovviamente i nostri comportamenti devono essere giudicati anche in rapporto alle risposte che gli Assessori hanno risposto in passato.

Quindi l'odierno verbale e tutti i verbali che io ho citato nel mio intervento, siano inviati agli Assessori competenti e ai membri di Commissione di modo che entro un mese la Commissione venga aggiornata e la risposta sul personale precario di Bagni Marina analizzi e ci dica in buona sostanza quali provvedimenti intende adottare o meno, ma con delle motivazioni scritte, non una relazione verbale. Una relazione scritta.

GIOIA – UDC

Bagni Marina è una delle undici società direttamente controllate. Per stabilizzare il personale, l'Assessore ci ha detto che la legge non lo permette, quindi non è che non c'è la volontà, oppure non ci sono state risposte. Le risposte ci sono state, e sono quelle di attenersi a quello che la normativa impone all'Amministrazione.

Poi quando si hanno delle società e si governano, ci sono altre due strade, non c'è più altro. Quella di effettuare degli investimenti, affinché questa società possa sfruttare al meglio quello che è il proprio essere di società, e quindi in modo tale da guadagnare, da ricavare profitti, per cui quei profitti possono essere reinvestiti in società in termini di risorse umane, oppure c'è l'altro aspetto. Non ci sono più altre strade, queste sono le tre strade.

Quello che mi preoccupa, è la terza strada che è quella di fare un *project financing* dove si chiede l'intervento dei privati, perché se non abbiamo la seconda possibilità, si va verso la terza. Oppure quella di rimanere nella situazione in cui si sta.

Quello che io voglio capire, poi il Consiglio è autonomo per poter decidere e dare l'indirizzo sulla società, è che cosa vuole fare questa Amministrazione rispetto a questa società che ha. Visto che

non può stabilizzare il personale, perché la legge ce lo vieta, vuole investire? Se vuole investire, ci dica poi in che modo cercherà di investire. Se non vuole investire, ci dica come vuole fare in modo che questa società possa mantenersi da sola, e quindi se vuole far entrare i privati, che non vuol dire esternalizzare, perché l'intervento dei privati può essere fino al 49 per cento, in modo tale che facciano investimenti, portano del capitale e questo possa portare risorse e investimenti che si possano tramutare in una stabilizzazione del personale. Oppure restare così. Diteci quale di queste situazioni volete perseguire. Volete che Bagni Marina resti in questo modo? Allora restiamo in questo modo. Oppure se avete intenzione di fare degli investimenti, diteci che cosa volete fare.

Noi quello che non sappiamo, è che cosa vuole fare l'Amministrazione rispetto alla situazione che ormai è standardizzata da tanto tempo. Questo ci interessa.

PADOVANI – PRESIDENTE

A me sembra che le domande siano chiare. Rispetto alla mozione di Grillo, io non so, intanto impegniamo la Segreteria a raccogliere i verbali e a farli pervenire.

Rispetto alla mozione, io non so se sia il caso di votarla, perché potremmo prendere un impegno comune di convocare una Commissione sui temi emersi, ed entro un mese di tempo, i temi sono chiarissimi, per cui io se voi ritenete, votiamo, se no io mi impegno a convocare una Commissione entro il termine stabilito di almeno un mese direi.

La Commissione è conclusa. Arrivederci.

ESITO

Problematiche relative "Bagni Marina S.r.l. Sono previste audizioni OO.SS.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	--------------------------------

Alle ore 12.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)

Il Presidente
(Lucio Valerio Padovani)

(Documento firmato digitalmente)